

**RASSEGNA STAMPA
AGICI OSSERVATORIO UTILITIES**

29 gennaio 2025



29 gennaio 2025

Investimenti utilities in Italia a 20,5 miliardi nel 2024

MILANO, 29 GEN - Gli operatori energetici italiani hanno investito complessivamente 20,5 miliardi di euro nel 2024. E' quanto emerge dal rapporto 2025 dell'osservatorio Utilities Agici-Accenture, in collaborazione con Intesa Sanpaolo, divisione Imi Corporate & Investment Banking. A seguito di un'analisi comparata sull'andamento dei prezzi di elettricità e gas, il rapporto analizza le strategie di investimenti di 16 operatori attivi nella filiera gas&power in Italia, suddivisi in tre categorie: multiutility, gruppi energetici e operatori di rete indipendenti. Per quanto riguarda le multiutility, gli investimenti realizzati nel 2024 hanno segnato una forte crescita, raggiungendo la cifra di circa 6,3 miliardi di euro, il 47% in più rispetto al 2023 e un trend che, secondo le previsioni, crescerà nel periodo 2025-2030 con circa 26,5 miliardi di investimenti totali previsti, di cui 16,3 per quanto riguarda il triennio 2028-2030. I gruppi energetici, invece, nel corso del 2024 hanno investito circa 7,5 miliardi di euro, che corrisponde a un aumento del 4,2 per cento. Si riscontra infine una crescita anche per gli operatori di rete, che nel 2024 hanno investito circa 6,7 miliardi, con una crescita del 21% rispetto al 2023. Una sezione del rapporto fornisce un quadro dell'andamento economico-finanziario del settore energetico a livello italiano ed europeo. I ricavi sono attesi in leggera riduzione rispetto all'esercizio precedente (-4,4%), passando da 77,9 miliardi di euro del 2023 a 74,5 miliardi di euro del 2024. Il calo maggiore si riscontra per i gruppi energetici (-13,3%), seguiti dalle multiutility (-0,1%), mentre gli operatori di rete segnano una lieve crescita (+0,3%). (ANSA).

Investimenti utilities in Italia a 20,5 miliardi nel 2024 (2)

MILANO, 29 GEN - Per quanto riguarda l'utile netto, prosegue il rapporto, il 2024 è atteso con un risultato aggregato pari a 6 miliardi di euro superiore del 16,3% rispetto al 2023 (aumento di 845 milioni di euro). Un trend che si riscontra anche nell'analisi degli operatori europei, che vedono un calo nei ricavi aggregati (648,1 miliardi di euro; -5,5%) e una crescita molto forte negli utili netti (55,4 miliardi di euro, +75,3%). "Il rapporto Utilities 2025 restituisce un quadro complesso ed eterogeneo sull'andamento degli operatori energetici in Italia e in Europa", ha commentato Marco Carta, amministratore delegato di Agici. "Nonostante la persistenza, seppur diminuita, delle incertezze geopolitiche e il livello ancora alto dei prezzi del gas e dell'energia elettrica, la risposta degli operatori è stata molto positiva in termini di investimenti, su energie rinnovabili, efficienza energetica e infrastrutture soprattutto, ma anche di crescita dimensionale, un elemento sempre più determinante per la competitività delle utilities: sono state infatti numerose le operazioni di M&A che hanno interessato il settore nel 2024, e ci aspettiamo che tale dinamica aggregativa prenda ulteriore vigore nei prossimi anni", ha continuato Carta. "I dati che emergono dal rapporto presentato oggi evidenziano l'aumento considerevole degli investimenti da parte di tutti gli operatori energetici, sia nel campo delle fonti rinnovabili, sia nel miglioramento di reti e infrastrutture", ha affermato Andrea Mayr, head of Client Coverage & Advisory della divisione Imi Cib di Intesa Sanpaolo. "Particolarmente vivace - ha proseguito - anche l'attività di finanza straordinaria delle aziende, che ha visto concludersi numerose operazioni di M&A. Come Banca supportiamo da sempre le aziende del settore nei loro percorsi di sviluppo perché crediamo fermamente che la crescita del sistema Paese passi anche da infrastrutture energetiche sicure, moderne e sostenibili".



29 gennaio 2025

IMPRESE: UTILITIES, CRESCONO GLI INVESTIMENTI IN ITALIA, 20,5 MLD NEL 2024 =

In un contesto globale di graduale recupero dei consumi energetici e di normalizzazione dei prezzi, nonostante la permanenza delle incertezze macroeconomiche, il 2024 è stato un anno di grandi investimenti per gli operatori energetici italiani, in risposta alle sfide del presente, su tutte la transizione energetica. Complessivamente, infatti, i principali player nazionali hanno investito 20,5 miliardi di euro nel 2024, una cifra che supera in maniera considerevole quella relativa all'anno precedente. Queste le principali evidenze emerse nel corso dell'evento Cfo Utilities Conference organizzato da Agici che si è tenuto oggi a Milano, nel corso del quale è stato presentato il Rapporto 2025 dell'Osservatorio Utilities Agici-Accenture, in collaborazione con Intesa Sanpaolo, Divisione Imi Corporate&Investment Banking. A seguito di un'analisi comparata sull'andamento dei prezzi di elettricità e gas, il Rapporto analizza le strategie di investimenti di 16 operatori attivi nella filiera Gas&Power in Italia, suddivisi in tre categorie: multiutility, gruppi energetici e operatori di rete indipendenti. Per quanto riguarda le multiutility, gli investimenti realizzati nel 2024 hanno visto una poderosa crescita, raggiungendo la cifra di circa 6,3 miliardi di euro, il 47% in più rispetto al 2023. Un dato che riflette un impegno profuso primariamente nel potenziamento delle reti, sia energetiche che del servizio idrico integrato. Un trend che, secondo le previsioni, crescerà nel periodo 2025-2030 con circa 26,5 miliardi di investimenti totali previsti, 16,3 per quanto riguarda il triennio 2028-2030. I gruppi energetici, invece, nel corso dell'anno appena concluso hanno investito circa 7,5 miliardi di euro, che corrisponde a un aumento del 4,2%. A guidare le strategie di questi attori sono stati gli ingenti investimenti in Fer, in primis l'eolico, seguito dal fotovoltaico, che orienteranno anche i piani del prossimo futuro, e infrastrutture di rete:

ammontano a circa 30,6 miliardi di euro gli investimenti previsti per il triennio 2025-2027, che raggiungono i 35,7 miliardi al 2030. (segue).

IMPRESE: UTILITIES, CRESCONO GLI INVESTIMENTI IN ITALIA, 20,5 MLD NEL 2024 (3) =

L'ultimo capitolo dello studio, infine, analizza le strategie di coinvolgimento degli stakeholder adottate dai player energetici, le cui attività sempre più spesso incontrano una crescente opposizione da parte delle comunità locali, secondo le dinamiche del fenomeno Nimby. L'analisi mostra una predominanza delle strategie di comunicazione: azioni, che sebbene possano risultare meno complesse e costose rispetto a quelle di tipo economico, se realizzate in modo strutturato consentono alle Utility di creare un forte legame con il territorio di riferimento. "Il Rapporto Utilities 2025 restituisce un quadro complesso ed eterogeneo sull'andamento degli operatori energetici in Italia e in Europa - ha commentato Marco Carta, amministratore delegato di Agici - Nonostante la persistenza, seppur diminuita, delle incertezze geopolitiche e il livello ancora alto dei prezzi del gas e dell'energia elettrica, la risposta degli operatori è stata molto positiva in termini di investimenti, su energie rinnovabili, efficienza energetica e infrastrutture soprattutto, ma anche di crescita dimensionale, un elemento sempre più determinante per la competitività delle utilities: sono state infatti numerose le operazioni di M&A che hanno interessato il settore nel 2024, e ci aspettiamo che tale dinamica aggregativa prenda ulteriore vigore nei prossimi anni". "I dati che emergono dal rapporto presentato oggi evidenziano l'aumento considerevole degli investimenti da parte di tutti gli operatori energetici, sia nel campo delle fonti rinnovabili, sia nel miglioramento di reti e infrastrutture - ha sottolineato Andrea Mayr, Head of Client Coverage&Advisory della Divisione Imi Cib di Intesa Sanpaolo - Particolarmente vivace anche l'attività di finanza straordinaria delle aziende, che ha visto concludersi numerose operazioni di M&A. Come Banca supportiamo da sempre le aziende del settore nei loro percorsi di sviluppo perché crediamo fermamente che la crescita del sistema Paese passi anche da infrastrutture energetiche sicure, moderne e sostenibili". (Rof/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 29-GEN-25 12:59 NNNN

MF/Newsires

29 gennaio 2025

Energia: Carta (Agici), in 2025 prosegue trend aggregazioni

-"Il settore energetico italiano ha mostrato uno spiccato dinamismo nel 2024, anche in termini di aggregazioni, e questo trend continuerà nel 2025. Il focus del mercato è su molteplici temi, primo tra tutti la transizione energetica".

Lo ha detto Marco Carta, ad di Agici, durante la Cfo Utilities Conference 2025 organizzata da Agici in collaborazione con la Divisione IMI CIB di Intesa Sanpaolo. L'evento prevede la presentazione dell'ultimo studio di Agici con Accenture e Isp sullo stato degli investimenti in Italia nel 2024 da parte dei principali operatori del settore.

Energia: Matrone (Isp), buona performance comparto in Italia nel 2024

MILANO (MF-NW)--"Siamo in presenza di un Pil reale in crescita dello 0,5% a livello italiano e dello 0,8% a livello europeo, con consumi e investimenti in crescita, così come la domanda di energia elettrica a fronte di una contrazione di quella per il gas nel territorio nazionale, in controtendenza con l'Europa. Le Fer hanno contribuito per circa il 41% dei consumi grazie alla maggiore piovosità e dall'incremento della capacità installata".

Lo ha detto Luca Matrone, global head of Energy di Intesa Sanpaolo, durante la Cfo Utilities Conference 2025 organizzata da Agici in collaborazione con la Divisione IMI CIB di Intesa Sanpaolo. L'evento prevede la presentazione dell'ultimo studio di Agici con Accenture e Isp sullo stato degli investimenti in Italia nel 2024 da parte dei principali operatori del settore. "Tutto questo a fronte di una normalizzazione dei prezzi dell'energia elettrica e del gas", prosegue l'esperto.

Nel 2024 "si vede una riduzione dei ricavi aggregati per effetto della contrazione dei prezzi delle commodity" in Italia. Il cluster degli operatori di rete ha invece registrato risultati in linea, prosegue l'analisi di Matrone. "In miglioramento anche l'Ebitda aggregato, al 22,9% nel 2024 dal 19,5% del 2023".

Per quanto riguarda i dati prospettici tra 2025 e 2027, in Italia gli analisti vedono "i ricavi in contrazione sempre per effetto del calo dei prezzi delle commodity ma una redditività in aumento. La Pfn cresce per effetto degli investimenti del 7,7%".

Energia: Matrone (Isp), rimangono elementi che favoriscono volatilità prezzi

MILANO (MF-NW) "Il 2024 ha visto la normalizzazione dei prezzi delle commodity, una maggiore piovosità ha favorito le rinnovabili, ma rimangono elementi che favoriscono la volatilità dei prezzi, come si può notare dall'aumento tra febbraio 2024 e gennaio 2025 del prezzo dell'energia elettrica. Secondo me in Italia il quadro regolatorio, benchè migliorabile, cerca di indirizzare una serie di problemi - come il decreto FerX - al fine di incentivare la transizione energetica, traducendosi in un'accelerazione dei processi normativi".

Lo ha detto Luca Matrone, global head of Energy di Intesa Sanpaolo, durante la Cfo Utilities Conference 2025 organizzata da Agici in collaborazione con la Divisione IMI CIB di Intesa Sanpaolo. L'evento prevede la presentazione dell'ultimo studio di Agici con Accenture sullo stato degli investimenti in Italia nel 2024 da parte dei principali operatori del settore.

Energia: nel 2024 in Italia investiti 20,5 miliardi dalle utility (Agici/Accenture)

MILANO (MF-NW)--Il 2024 ha visto una forte accelerazione sugli investimenti da parte degli operatori energetici italiani, in risposta alle sfide del presente - su tutte, la transizione energetica. Questo in un contesto globale di graduale recupero dei consumi energetici e di normalizzazione dei prezzi, nonostante la permanenza delle incertezze macroeconomiche.

Partendo da questo quadro generale, il Rapporto 2025 dell'Osservatorio Utilities Agici-Accenture, in collaborazione con Intesa Sanpaolo, Divisione IMI Corporate & Investment Banking, partendo dall'analisi comparata dell'andamento dei prezzi di elettricità e gas analizza le strategie di investimenti di 16 operatori attivi nella filiera Gas&Power in Italia, suddivisi in tre categorie: multiutility, gruppi energetici e operatori di rete indipendenti.

Per quanto riguarda le prime, hanno investito 6,3 miliardi di euro nel 2024 (+47% a/a) in particolare per il potenziamento delle reti, sia energetiche che del servizio idrico integrato. Un trend che, secondo le previsioni contenute nel Rapporto, crescerà nel periodo 2025-2030 con circa 26,5 miliardi di investimenti totali previsti, e 16,3 miliardi per quanto riguarda il triennio 2028-2030.

I gruppi energetici, invece, nel corso dell'anno appena concluso hanno investito circa 7,5 miliardi di euro, che corrisponde a un aumento del 4,2%. Ingenti gli investimenti nelle rinnovabili (Fer) - in primis l'eolico, seguito dal fotovoltaico - che orienteranno anche i piani del prossimo futuro, e conseguenti infrastrutture di rete. Secondo le stime degli esperti, gli investimenti per il triennio 2025-2027 ammontano a circa 30,6 miliardi e di 35,7 miliardi al 2030.

Infine, si riscontra una crescita anche per gli operatori di rete, che nel 2024 hanno investito circa 6,7 miliardi, con una crescita del 21% rispetto al 2023. La crescita degli investimenti ha interessato soprattutto lo sviluppo e la manutenzione delle reti: le risorse pianificate per il triennio 2025-2027 sono pari a circa 29,6 miliardi di euro, un importo che aumenta fino a 34,5 miliardi

se si considerano gli investimenti programmati da Italgas fino al 2030 e da Terna fino al 2028.

Le stime della Divisione IMI Corporate & Investment Banking di Intesa Sanpaolo per il 2024 in Italia, invece, si collocano all'interno di uno scenario esterno che ha visto proseguire il trend osservato nel 2023, evidenziando andamenti meno volatili dei prezzi delle commodity energetiche rispetto al 2022.

I ricavi sono, dunque, attesi in leggera riduzione rispetto all'esercizio precedente (-4,4% a/a), passando da 77,9 miliardi di euro del 2023 a 74,5 miliardi di euro del 2024. Il calo maggiore si riscontra per i gruppi energetici (-13,3%), seguiti dalle multiutility (-0,1%), mentre gli operatori di rete segnano una lieve crescita (+0,3%).

Per quanto riguarda l'utile netto, il 2024 è atteso con un risultato aggregato pari a 6 miliardi di euro superiore del 16,3% rispetto al 2023 (aumento di 845 milioni di euro). Un trend, questo, che si riscontra anche nell'analisi degli operatori europei, che vedono un calo nei ricavi aggregati (648,1 miliardi di euro; -5,5%) e una crescita molto forte negli utili netti (55,4 miliardi di euro, +75,3%).

Energia: Carta (Agici), quadro investimenti in Italia e Ue è complesso

MILANO (MF-NW)--"Il Rapporto Utilities 2025 restituisce un quadro complesso ed eterogeneo sull'andamento degli operatori energetici in Italia e in Europa".

Lo afferma Marco Carta, amministratore delegato di Agici, durante un evento a Milano in cui è stato presentato il Rapporto sugli investimenti effettuati nel 2024 dai principali attori del settore energetico, elaborato da Agici con Accenture e in collaborazione con la Divisione IMI CIB di Intesa Sanpaolo.

"Nonostante la persistenza, seppur diminuita, delle incertezze geopolitiche e il livello ancora alto dei prezzi del gas e dell'energia elettrica", prosegue Carta, "la risposta degli operatori è stata molto positiva in termini di investimenti - su energie rinnovabili, efficienza energetica e infrastrutture soprattutto - ma anche di crescita dimensionale, un elemento sempre più determinante per la competitività delle utilities: sono state infatti numerose le operazioni di M&A che hanno interessato il settore nel 2024, e ci aspettiamo che tale dinamica aggregativa prenda ulteriore vigore nei prossimi anni".

com/bon (fine)

Energia: Mayr (Isp), in 2024 investimenti operatori in forte crescita

MILANO (MF-NW)--"I dati che emergono dal rapporto presentato oggi evidenziano l'aumento considerevole degli investimenti da parte di tutti gli operatori energetici, sia nel campo delle fonti rinnovabili, sia nel miglioramento di reti e infrastrutture".

Lo ha dichiarato Andrea Mayr, Head of Client Coverage & Advisory della Divisione IMI CIB di Intesa Sanpaolo, durante un evento a Milano in cui è stato presentato il Rapporto sugli investimenti effettuati nel 2024 dai principali attori del settore energetico, elaborato da Agici con Accenture e in collaborazione con Isp.

"Particolarmente vivace", prosegue Mayr, "anche l'attività di finanza straordinaria delle aziende, che ha visto concludersi numerose operazioni di M&A. Come Banca supportiamo da sempre le aziende del settore nei loro

percorsi di sviluppo perché crediamo fermamente che la crescita del sistema Paese passi anche da infrastrutture energetiche sicure, moderne e sostenibili".
com/bon (fine)

Energia: Vai (Hera), in Europa nessun cambiamento opinione su sostenibilità e transizione

MILANO (MF-NW)--"Hera non ha presenza oltreoceano ma resta comunque a vedere l'impatto delle decisioni di Donald Trump sul settore delle rinnovabili. Quello che abbiamo potuto constatare nel mercato europeo, in scia all'emissione dell'ultimo prestito green di grande successo, è che non c'è un gran cambiamento di opinione: l'utilizzo della finanza per sviluppare attività e investimenti nella direzione della sostenibilità e della transizione energetica rimane ben recepito".

Lo ha detto Massimo Vai, cfo del gruppo Hera, durante la Cfo Utilities Conference 2025 organizzata da Agici in collaborazione con la Divisione IMI CIB di Intesa Sanpaolo. L'evento prevede la presentazione dell'ultimo studio di Agici con Accenture sullo stato degli investimenti in Italia nel 2024 da parte dei principali operatori del settore. "Credo che nei prossimi anni vedremo un interesse, a prescindere da cosa accadrà in America, in progetti che renderanno il continente più resiliente in termini di fornitura di energia", aggiunge il cfo.

bon (fine)

Energia: Antognoli (Bff Bank), settore in buona salute ma finanziamenti di lungo termine rimangono focus

MILANO (MF-NW)--"Bff è una banca italiana attiva anche in altri 8 Paesi europei e lavora a contatto con le aziende per supportarne i piani d'investimento, spesso in concerto con le pubbliche amministrazioni. La rinegoziazione del debito innescata dal calo dei tassi d'interesse comporta nel breve termine un deterioramento delle Pfn, senza poi considerare il contesto geopolitico che impatta sulle decisioni di investimento. Inoltre, la Fed ha dato segnali di cautela sul proseguimento del ciclo di tagli ai tassi: il settore, insomma, gode di ottima salute in cui anche se scendono i ricavi sale l'Ebitda,

ma la valutazione degli investimenti di lungo periodo rimane importante e anche un elemento di incertezza".

Lo ha detto Michele Antognoli, vicepresidente Factoring & Lending di Bff Banking Group, durante la Cfo Utilities Conference 2025 organizzata da Agici in collaborazione con la Divisione IMI CIB di Intesa Sanpaolo. L'evento prevede la presentazione dell'ultimo studio di Agici con Accenture sullo stato degli investimenti in Italia nel 2024 da parte dei principali operatori del settore.
bon (fine)

Energia: Moroni (A2A), successo emissione green bond conferma interesse per transizione

MILANO (MF-NW)--"L'ultimo collocamento di green bond in Italia, su proposta di Consob e di Borsa I., è stato un successo. L'operazione ha visto una richiesta di 4 miliardi per 500 milioni di emissione: il 2024 si chiude con 2,8 miliardi di investimenti, organici e non, anche grazie a un migliore contesto di mercato con la maggiore piovosità ma soprattutto in scia alla gestione della finanza del gruppo".

Lo ha detto Luca Moroni, cfo di A2A, durante la Cfo Utilities Conference 2025 organizzata da Agici in collaborazione con la Divisione IMI CIB di Intesa Sanpaolo. L'evento prevede la presentazione dell'ultimo studio di Agici con Accenture sullo stato degli investimenti in Italia nel 2024 da parte dei principali operatori del settore.
bon (fine)

Edison: Lory (cfo); rimaniamo secondo operatore in Italia, bene politiche Trump

MILANO (MF-NW)--"L'utilizzo di gas in Italia rimane importante ed Edison, in questo campo, è il secondo attore dopo Eni grazie anche al portafoglio di approvvigionamento diversificato. Inoltre, con l'elezione di Donald Trump negli Stati Uniti sono aumentati i progetti legati proprio al petrolio e al gas".

Lo ha detto Ronan Lory, cfo di Edison, durante la Cfo Utilities Conference 2025 organizzata da Agici in collaborazione con la Divisione IMI CIB di Intesa Sanpaolo. L'evento prevede la presentazione dell'ultimo studio di Agici con Accenture sullo stato degli investimenti in Italia nel 2024 da parte dei principali operatori del settore.

bon (fine)

Energia: Miconi (Terna), sviluppo rinnovabili è tema importante per rete trasmissione

MILANO (MF-NW)--"Rispetto a 20 anni fa, quando c'erano meno di 1.000 impianti di produzione di energia elettrica da rinnovabili, ora siamo nettamente oltre il milione. Questo argomento è estremamente rilevante per la rete di trasmissione: gli investimenti previsti nel piano possono infatti essere finanziati mediante green bond grazie all'attenzione degli investitori al tema. In particolare, Terna oltre ad aver emesso bond senior ne ha collocati di ibridi - una tipologia di strumenti tipicamente più volatile ma che è risultata comunque ben apprezzata".

Lo ha detto Riccardo Miconi, group finance director di Terna, durante la Cfo Utilities Conference 2025 organizzata da Agici in collaborazione con la Divisione IMI CIB di Intesa Sanpaolo. L'evento prevede la presentazione dell'ultimo studio di Agici con Accenture e Isp sullo stato degli investimenti in Italia nel 2024 da parte dei principali operatori del settore.

"Abbiamo appena aggiornato i target in termini di decarbonizzazione", prosegue il manager, "ma dato che la pianificazione degli investimenti è sul lungo termine, questo aspetto deve essere tenuto in considerazione", anche dalle autorità europee, conclude Miconi.

bon (fine)

Snam: Della Vedova (dir. finanza), tra i principali attori per transizione energetica

MILANO (MF-NW)--"Snam ha recentemente presentato un piano strategico con investimenti da 12,4 miliardi, di cui 1,5 miliardi per la piattaforma di

transizione energetica. Questo in un contesto, quello europeo, in cui la transizione prosegue più lentamente delle attese, anche a livello normativo. La Germania, tuttavia, si conferma come realtà europea più avanzata per la produzione di idrogeno e tra i progetti di Snam c'è proprio un condotto per il trasporto dell'idrogeno che, dal Nord Africa, passa per l'Italia per arrivare in Germania".

Lo ha detto Nicole Della Vedova, executive finance director di Snam, durante la Cfo Utilities Conference 2025 organizzata da Agici in collaborazione con la Divisione IMI CIB di Intesa Sanpaolo. L'evento prevede la presentazione dell'ultimo studio di Agici con Accenture e Isp sullo stato degli investimenti in Italia nel 2024 da parte dei principali operatori del settore.

bon (fine)

Italgas: Amaro (cfo), verso creazione campione Ue del gas

MILANO (MF-NW)--"Italgas sta operando in due direzioni: sul rafforzamento della propria leadership in Italia e all'estero e sulla realizzazione di un piano di investimenti importante da 15,6 miliardi di euro al 2030".

Lo ha detto Gianfranco Amaro, cfo di Italgas, durante la Cfo Utilities Conference 2025 organizzata da Agici in collaborazione con la Divisione IMI CIB di Intesa Sanpaolo. L'evento prevede la presentazione dell'ultimo studio di Agici con Accenture e Isp sullo stato degli investimenti in Italia nel 2024 da parte dei principali operatori del settore.

"Per quanto riguarda il primo aspetto, l'obiettivo è creare un campione europeo della distribuzione del gas", spiega il manager, "lavorando per estendere la rete e favorirne l'upgrade digitale al servizio della transizione energetica del Paese. L'aumento di scala su operatori regolati e di rete, infatti, comporta una maggiore capacità di investimento grazie alla maggiore attrazione di capitali".

Gli investimenti, allo stesso modo, "puntano a raggiungere gli obiettivi della Ue in termini climatici ponendo la rete al servizio degli obiettivi di decarbonizzazione grazie alla possibilità di accogliere e distribuire quote

incrementali di gas rinnovabili, come biometano e idrogeno", prosegue Amoroso.

"La nostra rete smart, digitale e flessibile è un volano della transizione poiché consente di accogliere e quindi stimolare la produzione di gas rinnovabili per un'importante accelerazione verso il net zero", conclude il cfo.

Energia: Carta (Agici), in 2025 prosegue trend aggregazioni

MILANO (MF-NW)--"Il settore energetico italiano ha mostrato uno spiccato dinamismo nel 2024, anche in termini di aggregazioni, e questo trend continuerà nel 2025. Il focus del mercato è su molteplici temi, primo tra tutti la transizione energetica".

Lo ha detto Marco Carta, ad di Agici, durante la Cfo Utilities Conference 2025 organizzata da Agici in collaborazione con la Divisione IMI CIB di Intesa Sanpaolo. L'evento prevede la presentazione dell'ultimo studio di Agici con Accenture e Isp sullo stato degli investimenti in Italia nel 2024 da parte dei principali operatori del settore.



29 gennaio 2025

Snam: Della Vedova, finanza sostenibile è pilastro nostra strategia

Snam: Della Vedova, finanza sostenibile è pilastro nostra strategia Roma, 29 gen. (LaPresse) - "La finanza sostenibile rappresenta un pilastro fondamentale della nostra strategia, supportandoci nel conseguimento di obiettivi ambiziosi non solo sul fronte finanziario, ma anche in ambito industriale. Un chiaro esempio è il Piano Strategico 2025-2029, che prevede investimenti complessivi pari a 12,4 miliardi di euro, di cui 1,5 miliardi destinati alla piattaforma per la transizione energetica. Tra i progetti di punta inclusi nel piano figurano il SouthH2 Corridor e il progetto CCS Ravenna, iniziative chiave per il raggiungimento degli ambiziosi traguardi che ci siamo prefissati. Inoltre, nel medesimo periodo, puntiamo a far sì che il 90% del funding complessivo sia costituito da finanza sostenibile, una delle percentuali più elevate nel settore". Così Nicole Della Vedova, Executive Finance Director di Snam, in occasione della seconda edizione della CFO Utilities Conference organizzato da AGICI a Milano presso Palazzo Belgioioso.- ECO NG01 ntl 291250 GEN 25

Imprese: Agici, crescono investimenti utilities in Italia, 20,5 mld in 2024-2-

Imprese: Agici, crescono investimenti utilities in Italia, 20,5 mld in 2024-2-Milano, 29 gen. (LaPresse) - Infine, si riscontra una crescita anche per gli operatori di rete, che nel 2024 hanno investito circa 6,7 miliardi, con una crescita del 21% rispetto al 2023. La crescita degli investimenti ha interessato soprattutto lo sviluppo e la manutenzione delle reti. le risorse pianificate per il triennio 2025-2027 sono pari a circa 29,6 miliardi di euro, un importo che

aumenta fino a 34,5 miliardi se si considerano gli investimenti programmati da Italgas fino al 2030 e da Terna fino al 2028. L'analisi prende poi in considerazione i principali operatori del settore Gas&Power a livello europeo, stimando una crescita degli investimenti per Gruppi Integrati (98 miliardi di euro; +10%) e Gruppi Rinnovabili (8,9 miliardi di euro; +25%), incentrati primariamente sullo sviluppo della capacità FER. Una sezione del Rapporto, realizzata da Intesa Sanpaolo attraverso la Divisione IMI Corporate & Investment Banking, fornisce un quadro dell'andamento economico-finanziario del settore energetico a livello italiano ed europeo. I risultati attesi del 2024 si collocano all'interno di uno scenario esterno che ha visto proseguire il trend osservato nel 2023, evidenziando andamenti meno volatili dei prezzi delle commodity energetiche rispetto al 2022. I ricavi sono, dunque, attesi in leggera riduzione rispetto all'esercizio precedente (-4,4%), passando da 77,9 miliardi di euro del 2023 a 74,5 miliardi di euro del 2024. Il calo maggiore si riscontra per i gruppi energetici (-13,3%), seguiti dalle multiutility (-0,1%), mentre gli operatori di rete segnano una lieve crescita (+0,3%). Per quanto riguarda l'utile netto, il 2024 è atteso con un risultato aggregato pari a 6 miliardi di euro superiore del 16,3% rispetto al 2023 (aumento di 845 milioni di euro). Un trend, questo, che si riscontra anche nell'analisi degli operatori europei, che vedono un calo nei ricavi aggregati (648,1 miliardi di euro; -5,5%) e una crescita molto forte negli utili netti (55,4 miliardi di euro, +75,3%).(Segue) ECO NG01 ccl7ntl 291356 GEN 25

Imprese: Agici, crescono investimenti utilities in Italia, 20,5 mld in 2024-3-

Imprese: Agici, crescono investimenti utilities in Italia, 20,5 mld in 2024-3-Milano, 29 gen. (LaPresse) - L'ultimo capitolo dello studio, infine, analizza le strategie di coinvolgimento degli stakeholder adottate dai player energetici, le cui attività sempre più spesso incontrano una crescente opposizione da parte delle comunità locali, secondo le dinamiche del fenomeno NIMBY. L'analisi mostra una predominanza delle strategie di comunicazione: azioni, che sebbene possano risultare meno complesse e costose rispetto a quelle di tipo economico, se realizzate in modo strutturato consentono alle Utility di creare un forte legame con il territorio di riferimento. "Il Rapporto Utilities 2025 restituisce un quadro complesso ed eterogeneo sull'andamento degli operatori energetici in Italia e in Europa", ha commentato Marco Carta, Amministratore Delegato di Agici. "Nonostante la persistenza, seppur diminuita, delle incertezze geopolitiche e il livello ancora alto dei prezzi del gas e dell'energia elettrica, la risposta degli operatori è stata molto positiva in termini di investimenti - su energie rinnovabili, efficienza energetica e infrastrutture soprattutto - ma anche di crescita dimensionale, un elemento sempre più determinante per la competitività delle utilities: sono state infatti numerose le operazioni di M&A che hanno interessato il settore nel 2024, e ci aspettiamo che tale dinamica aggregativa prenda ulteriore vigore nei prossimi anni". "I dati che emergono dal rapporto presentato oggi evidenziano l'aumento considerevole degli investimenti da parte di tutti gli operatori energetici, sia nel campo delle fonti rinnovabili, sia nel miglioramento di reti e infrastrutture - ha sottolineato Andrea Mayr, Head of Client Coverage & Advisory della Divisione IMI CIB di Intesa Sanpaolo. Particolarmente vivace anche l'attività di finanza straordinaria delle aziende, che ha visto concludersi numerose operazioni di M&A. Come Banca supportiamo da sempre le aziende del settore nei loro percorsi di sviluppo perché crediamo fermamente che la crescita del sistema Paese passi anche da infrastrutture energetiche sicure, moderne e sostenibili".



29 gennaio 2025

Snam, Della Vedova: finanza sostenibile pilastro nostra strategia

Snam, Della Vedova: finanza sostenibile pilastro nostra strategia Snam, Della Vedova: finanza sostenibile pilastro nostra strategia "Chiaro esempio è il piano strategico 2025-2029" Roma, 29 gen. (askanews) - "La finanza sostenibile rappresenta un pilastro fondamentale della nostra strategia, supportandoci nel conseguimento di obiettivi ambiziosi non solo sul fronte finanziario, ma anche in ambito industriale". Lo ha detto Nicole Della Vedova, executive finance director di Snam, in occasione della seconda edizione della CFO Utilities Conference organizzato da AGICI a Milano presso Palazzo Belgioioso. "Un chiaro esempio è il piano strategico 2025-2029 - ha proseguito - che prevede investimenti complessivi pari a 12,4 miliardi di euro, di cui 1,5 miliardi destinati alla piattaforma per la transizione energetica. Tra i progetti di punta inclusi nel piano figurano il SouthH2 Corridor e il progetto CCS Ravenna, iniziative chiave per il raggiungimento degli ambiziosi traguardi che ci siamo prefissati". "Inoltre, nel medesimo periodo, puntiamo a far sì che il 90% del funding complessivo sia costituito da finanza sostenibile, una delle percentuali più elevate nel settore" ha concluso.



29 gennaio 2025

Imprese: rapporto 2025 Osservatorio Utilities AGICI-Accenture, crescono investimenti

Imprese: rapporto 2025 Osservatorio Utilities AGICI-Accenture, crescono investimenti Milano, 29 gen - (Agenzia_Nova) - In un contesto globale di graduale recupero dei consumi energetici e di normalizzazione dei prezzi, nonostante la permanenza delle incertezze macroeconomiche, il 2024 e' stato un anno di grandi investimenti per gli operatori energetici italiani, in risposta alle sfide del presente, su tutte la transizione energetica. Complessivamente, infatti, i principali player nazionali hanno investito 20,5 miliardi di euro nel 2024, una cifra che supera in maniera considerevole quella relativa all'anno precedente. Sono queste tra le principali evidenze emerse nel corso dell'evento CFO Utilities Conference organizzato da AGICI che si e' tenuto oggi a Milano, nel corso del quale e' stato presentato il Rapporto 2025 dell'Osservatorio Utilities AGICI-Accenture, in collaborazione con Intesa Sanpaolo, Divisione IMI Corporate & Investment Banking. (segue)

Imprese: rapporto 2025 Osservatorio Utilities AGICI-Accenture, crescono investimenti (2)

Milano, 29 gen - A seguito di un'analisi comparata sull'andamento dei prezzi di elettricità e gas, il Rapporto analizza le strategie di investimenti di 16 operatori attivi nella filiera Gas&Power in Italia, suddivisi in tre categorie: multiutility, gruppi energetici e operatori di rete indipendenti. Per quanto riguarda le multiutility, gli investimenti realizzati nel 2024 hanno visto una poderosa crescita, raggiungendo la cifra di circa 6,3 miliardi di euro, il 47 per cento in più rispetto al 2023. Un dato che riflette un impegno profuso primariamente nel potenziamento delle reti, sia energetiche che del servizio

idrico integrato. Un trend che, secondo le previsioni, crescerà nel periodo 2025-2030 con circa 26,5 miliardi di investimenti totali previsti, 16,3 per quanto riguarda il triennio 2028-2030. I gruppi energetici, invece, nel corso dell'anno appena concluso hanno investito circa 7,5 miliardi di euro, che corrisponde a un aumento del 4,2 per cento. A guidare le strategie di questi attori sono stati gli ingenti investimenti in FER - in primis l'eolico, seguito dal fotovoltaico - che orienteranno anche i piani del prossimo futuro, e infrastrutture di rete: ammontano a circa 30,6 miliardi di euro gli investimenti previsti per il triennio 2025-2027, che raggiungono i 35,7 miliardi al 2030. Infine, si riscontra una crescita anche per gli operatori di rete, che nel 2024 hanno investito circa 6,7 miliardi, con una crescita del 21 per cento rispetto al 2023. La crescita degli investimenti ha interessato soprattutto lo sviluppo e la manutenzione delle reti. Le risorse pianificate per il triennio 2025-2027 sono pari a circa 29,6 miliardi di euro, un importo che aumenta fino a 34,5 miliardi se si considerano gli investimenti programmati da Italgas fino al 2030 e da Terna fino al 2028. (segue) (Com) NNNN

Imprese: rapporto 2025 Osservatorio Utilities AGICI-Accenture, crescono investimenti (3)

Milano, 29 gen - (Agenzia_Nova) - L'analisi prende poi in considerazione i principali operatori del settore Gas&Power a livello europeo, stimando una crescita degli investimenti per Gruppi Integrati (98 miliardi di euro; +10 per cento) e Gruppi Rinnovabili (8,9 miliardi di euro; +25 per cento), incentrati primariamente sullo sviluppo della capacità FER. Una sezione del Rapporto, realizzata da Intesa Sanpaolo attraverso la Divisione IMI Corporate & Investment Banking, fornisce un quadro dell'andamento economico-finanziario del settore energetico a livello italiano ed europeo. I risultati attesi del 2024 si collocano all'interno di uno scenario esterno che ha visto proseguire il trend osservato nel 2023, evidenziando andamenti meno volatili dei prezzi delle commodity energetiche rispetto al 2022. I ricavi sono, dunque, attesi in leggera riduzione rispetto all'esercizio precedente (-4,4 per cento), passando da 77,9 miliardi di euro del 2023 a 74,5 miliardi di euro del 2024. Il calo maggiore si riscontra per i gruppi energetici (-13,3 per cento), seguiti dalle multiutility (-0,1 per cento), mentre gli operatori di rete segnano una lieve crescita (+0,3 per cento). Per quanto riguarda l'utile netto, il 2024 è atteso con un risultato

aggregato pari a 6 miliardi di euro superiore del 16,3 per cento rispetto al 2023 (aumento di 845 milioni di euro). Un trend, questo, che si riscontra anche nell'analisi degli operatori europei, che vedono un calo nei ricavi aggregati (648,1 miliardi di euro; -5,5 per cento) e una crescita molto forte negli utili netti (55,4 miliardi di euro, +75,3 per cento). (segue) (Com) NNNN

Imprese: rapporto 2025 Osservatorio Utilities AGICI-Accenture, crescono investimenti (4)

Milano, 29 gen - L'ultimo capitolo dello studio, infine, analizza le strategie di coinvolgimento degli stakeholder adottate dai player energetici, le cui attività sempre più spesso incontrano una crescente opposizione da parte delle comunità locali, secondo le dinamiche del fenomeno NIMBY. L'analisi mostra una predominanza delle strategie di comunicazione: azioni, che sebbene possano risultare meno complesse e costose rispetto a quelle di tipo economico, se realizzate in modo strutturato consentono alle Utility di creare un forte legame con il territorio di riferimento. "Il Rapporto Utilities 2025 restituisce un quadro complesso ed eterogeneo sull'andamento degli operatori energetici in Italia e in Europa", ha commentato Marco Carta, Amministratore Delegato di AGICI. "Nonostante la persistenza, seppur diminuita, delle incertezze geopolitiche e il livello ancora alto dei prezzi del gas e dell'energia elettrica, la risposta degli operatori è stata molto positiva in termini di investimenti - su energie rinnovabili, efficienza energetica e infrastrutture soprattutto - ma anche di crescita dimensionale, un elemento sempre più determinante per la competitività delle utilities: sono state infatti numerose le operazioni di M&A che hanno interessato il settore nel 2024, e ci aspettiamo che tale dinamica aggregativa prenda ulteriore vigore nei prossimi anni". (segue) (Com) NNNN

Imprese: rapporto 2025 Osservatorio Utilities AGICI-Accenture, crescono investimenti (5)

Milano, 29 gen - (Agenzia_Nova) - "I dati che emergono dal rapporto presentato oggi evidenziano l'aumento considerevole degli investimenti da

parte di tutti gli operatori energetici, sia nel campo delle fonti rinnovabili, sia nel miglioramento di reti e infrastrutture - ha sottolineato Andrea Mayr, Head of Client Coverage & Advisory della Divisione IMI CIB di Intesa Sanpaolo. Particolarmente vivace anche l'attività di finanza straordinaria delle aziende, che ha visto concludersi numerose operazioni di M&A. Come Banca supportiamo da sempre le aziende del settore nei loro percorsi di sviluppo perché crediamo fermamente che la crescita del sistema Paese passi anche da infrastrutture energetiche sicure, moderne e sostenibili". (Com) NNNN



29 gennaio 2025

UTILITIES, CRESCONO GLI INVESTIMENTI IN ITALIA: 20,5 MLD NEL 2024 (1)

Milano, 29 gen - In un contesto globale di graduale recupero dei consumi energetici e di normalizzazione dei prezzi, nonostante la permanenza delle incertezze macroeconomiche, il 2024 è stato un anno di grandi investimenti per gli operatori energetici italiani, in risposta alle sfide del presente, su tutte la transizione energetica. Complessivamente, infatti, i principali player nazionali hanno investito 20,5 miliardi di euro nel 2024, una cifra che supera in maniera considerevole quella relativa all'anno precedente. Sono queste tra le principali evidenze emerse nel corso dell'evento CFO Utilities Conference organizzato da AGICI che si è tenuto oggi a Milano, nel corso del quale è stato presentato il Rapporto 2025 dell'Osservatorio Utilities AGICI-Accenture, in collaborazione con Intesa Sanpaolo, Divisione IMI Corporate & Investment Banking. A seguito di un'analisi comparata sull'andamento dei prezzi di elettricità e gas, il Rapporto analizza le strategie di investimenti di 16 operatori attivi nella filiera Gas&Power in Italia, suddivisi in tre categorie: multiutility, gruppi energetici e operatori di rete indipendenti. (sistema italia) (red - deg - segue) 291210 GEN 25

UTILITIES, CRESCONO GLI INVESTIMENTI IN ITALIA: 20,5 MLD NEL 2024 (5)

9CO1618944 4 ECO ITA R01 UTILITIES, CRESCONO GLI INVESTIMENTI IN ITALIA: 20,5 MLD NEL 2024 (5) (9Colonne) Milano, 29 gen - "Il Rapporto Utilities 2025 restituisce un quadro complesso ed eterogeneo sull'andamento degli operatori energetici in Italia e in Europa", ha commentato Marco Carta, Amministratore Delegato di AGICI. "Nonostante la persistenza, seppur diminuita, delle incertezze geopolitiche e il livello ancora alto dei prezzi del gas

e dell'energia elettrica, la risposta degli operatori è stata molto positiva in termini di investimenti - su energie rinnovabili, efficienza energetica e infrastrutture soprattutto - ma anche di crescita dimensionale, un elemento sempre più determinante per la competitività delle utilities: sono state infatti numerose le operazioni di M&A che hanno interessato il settore nel 2024, e ci aspettiamo che tale dinamica aggregativa prenda ulteriore vigore nei prossimi anni". "I dati che emergono dal rapporto presentato oggi evidenziano l'aumento considerevole degli investimenti da parte di tutti gli operatori energetici, sia nel campo delle fonti rinnovabili, sia nel miglioramento di reti e infrastrutture - ha sottolineato Andrea Mayr, Head of Client Coverage & Advisory della Divisione IMI CIB di Intesa Sanpaolo. Particolarmente vivace anche l'attività di finanza straordinaria delle aziende, che ha visto concludersi numerose operazioni di M&A. Come Banca supportiamo da sempre le aziende del settore nei loro percorsi di sviluppo perché crediamo fermamente che la crescita del sistema Paese passi anche da infrastrutture energetiche sicure, moderne e sostenibili". (sistema italia) (red - deg) 291229 GEN 25



29 gennaio 2025

Utilities, Report Agici-Accenture-Intesa Sanpaolo: in Italia investimenti in crescita: 20,5 mld nel 2024

Utilities, Report Agici-Accenture-Intesa Sanpaolo: in Italia investimenti in crescita: 20,5 mld nel 2024 Utilities, Report Agici-Accenture-Intesa Sanpaolo: in Italia investimenti in crescita: 20,5 mld nel 2024 (Energia Oltre) Roma, 29/01/2025 - In un contesto globale di graduale recupero dei consumi energetici e di normalizzazione dei prezzi, nonostante la permanenza delle incertezze macroeconomiche, il 2024 è stato un anno di grandi investimenti per gli operatori energetici italiani, in risposta alle sfide del presente, su tutte la transizione energetica. Complessivamente, infatti, i principali player nazionali hanno investito 20,5 miliardi di euro nel 2024, una cifra che supera in maniera considerevole quella relativa all'anno precedente. Sono queste tra le principali evidenze emerse nel corso dell'evento CFO Utilities Conference organizzato da Agici che si è tenuto oggi a Milano, nel corso del quale è stato presentato il Rapporto 2025 dell'Osservatorio Utilities Agici-Accenture, in collaborazione con Intesa Sanpaolo, Divisione IMI Corporate & Investment Banking. A seguito di un'analisi comparata sull'andamento dei prezzi di elettricità e gas, il Rapporto analizza le strategie di investimenti di 16 operatori attivi nella filiera Gas&Power in Italia, suddivisi in tre categorie: multiutility, gruppi energetici e operatori di rete indipendenti. Per quanto riguarda le multiutility, gli investimenti realizzati nel 2024 hanno visto una poderosa crescita, raggiungendo la cifra di circa 6,3 miliardi di euro, il 47% in più rispetto al 2023. Un dato che riflette un impegno profuso primariamente nel potenziamento delle reti, sia energetiche che del servizio idrico integrato. Un trend che, secondo le previsioni, crescerà nel periodo 2025-2030 con circa 26,5 miliardi di investimenti totali previsti, 16,3 per quanto riguarda il triennio 2028-2030.

Utilities, Report Agici-Accenture-Intesa Sanpaolo: in Italia investimenti in crescita: 20,5 mld nel 2024 (2)

Utilities, Report Agici-Accenture-Intesa Sanpaolo: in Italia investimenti in crescita: 20,5 mld nel 2024 (2) Utilities, Report Agici-Accenture-Intesa Sanpaolo: in Italia investimenti in crescita: 20,5 mld nel 2024 (2) (Energia Oltre) Roma, 29/01/2025 - I gruppi energetici, invece, nel corso dell'anno appena concluso hanno investito circa 7,5 miliardi di euro, che corrisponde a un aumento del 4,2%. A guidare le strategie di questi attori sono stati gli ingenti investimenti in FER - in primis l'eolico, seguito dal fotovoltaico - che orienteranno anche i piani del prossimo futuro, e infrastrutture di rete: ammontano a circa 30,6 miliardi di euro gli investimenti previsti per il triennio 2025-2027, che raggiungono i 35,7 miliardi al 2030. Infine, si riscontra una crescita anche per gli operatori di rete, che nel 2024 hanno investito circa 6,7 miliardi, con una crescita del 21% rispetto al 2023. La crescita degli investimenti ha interessato soprattutto lo sviluppo e la manutenzione delle reti. le risorse pianificate per il triennio 2025-2027 sono pari a circa 29,6 miliardi di euro, un importo che aumenta fino a 34,5 miliardi se si considerano gli investimenti programmati da Italgas fino al 2030 e da Terna fino al 2028. L'analisi prende poi in considerazione i principali operatori del settore Gas&Power a livello europeo, stimando una crescita degli investimenti per Gruppi Integrati (98 miliardi di euro; +10%) e Gruppi Rinnovabili (8,9 miliardi di euro; +25%), incentrati primariamente sullo sviluppo della capacità FER. Una sezione del Rapporto, realizzata da Intesa Sanpaolo attraverso la Divisione IMI Corporate & Investment Banking, fornisce un quadro dell'andamento economico-finanziario del settore energetico a livello italiano ed europeo. I risultati attesi del 2024 si collocano all'interno di uno scenario esterno che ha visto proseguire il trend osservato nel 2023, evidenziando andamenti meno volatili dei prezzi delle commodity energetiche rispetto al 2022. I ricavi sono, dunque, attesi in leggera riduzione rispetto all'esercizio precedente (-4,4%), passando da 77,9 miliardi di euro del 2023 a 74,5 miliardi di euro del 2024. Il calo maggiore si riscontra per i gruppi energetici (-13,3%), seguiti dalle multiutility (-0,1%), mentre gli operatori di rete segnano una lieve crescita (+0,3%). Per quanto riguarda l'utile netto, il 2024 è atteso con un risultato aggregato pari a 6 miliardi di euro superiore del 16,3% rispetto al 2023 (aumento di 845 milioni di euro). Un trend, questo, che si riscontra anche

nell'analisi degli operatori europei, che vedono un calo nei ricavi aggregati (648,1 miliardi di euro; -5,5%) e una crescita molto forte negli utili netti (55,4 miliardi di euro, +75,3%). (set) 20250129T124601Z

Utilities, Report Agici-Accenture-Intesa Sanpaolo: in Italia investimenti in crescita: 20,5 mld nel 2024 (3)

Roma, 29/01/2025 - L'ultimo capitolo dello studio, infine, analizza le strategie di coinvolgimento degli stakeholder adottate dai player energetici, le cui attività sempre più spesso incontrano una crescente opposizione da parte delle comunità locali, secondo le dinamiche del fenomeno NIMBY. L'analisi mostra una predominanza delle strategie di comunicazione: azioni, che sebbene possano risultare meno complesse e costose rispetto a quelle di tipo economico, se realizzate in modo strutturato consentono alle Utility di creare un forte legame con il territorio di riferimento. "Il Rapporto Utilities 2025 restituisce un quadro complesso ed eterogeneo sull'andamento degli operatori energetici in Italia e in Europa", ha commentato Marco Carta, Amministratore Delegato di Agici. "Nonostante la persistenza, seppur diminuita, delle incertezze geopolitiche e il livello ancora alto dei prezzi del gas e dell'energia elettrica, la risposta degli operatori è stata molto positiva in termini di investimenti - su energie rinnovabili, efficienza energetica e infrastrutture soprattutto - ma anche di crescita dimensionale, un elemento sempre più determinante per la competitività delle utilities: sono state infatti numerose le operazioni di M&A che hanno interessato il settore nel 2024, e ci aspettiamo che tale dinamica aggregativa prenda ulteriore vigore nei prossimi anni". "I dati che emergono dal rapporto presentato oggi evidenziano l'aumento considerevole degli investimenti da parte di tutti gli operatori energetici, sia nel campo delle fonti rinnovabili, sia nel miglioramento di reti e infrastrutture - ha sottolineato Andrea Mayr, Head of Client Coverage & Advisory della Divisione IMI CIB di Intesa Sanpaolo. Particolarmente vivace anche l'attività di finanza straordinaria delle aziende, che ha visto concludersi numerose operazioni di M&A. Come Banca supportiamo da sempre le aziende del settore nei loro percorsi di sviluppo perché crediamo fermamente che la crescita del sistema Paese passi anche da infrastrutture energetiche sicure, moderne e sostenibili". (set) 20250129T124724Z



29 gennaio 2025

lapre

Imprese, Agici-Accenture: Nel 2024 investimenti utilities Italia salgono a 20,5 mld

Imprese, Agici-Accenture: Nel 2024 investimenti utilities Italia salgono a 20,5 mld Milano, 29 gen (GEA) - In un contesto globale di graduale recupero dei consumi energetici e di normalizzazione dei prezzi, nonostante la permanenza delle incertezze macroeconomiche, il 2024 è stato un anno di grandi investimenti per gli operatori energetici italiani, in risposta alle sfide del presente, su tutta la transizione energetica. Complessivamente, infatti, i principali player nazionali hanno investito 20,5 miliardi di euro nel 2024, una cifra che supera in maniera considerevole quella relativa all'anno precedente. Sono queste tra le principali evidenze emerse nel corso dell'evento CFO Utilities Conference organizzato da Agici che si è tenuto oggi a Milano, nel corso del quale è stato presentato il Rapporto 2025 dell'Osservatorio Utilities Agici-Accenture, in collaborazione con Intesa Sanpaolo, Divisione IMI Corporate & Investment Banking. A seguito di un'analisi comparata sull'andamento dei prezzi di elettricità e gas, il Rapporto analizza le strategie di investimenti di 16 operatori attivi nella filiera Gas&Power in Italia, suddivisi in tre categorie: multiutility, gruppi energetici e operatori di rete indipendenti. Per quanto riguarda le multiutility, gli investimenti realizzati nel 2024 hanno visto una poderosa crescita, raggiungendo la cifra di circa 6,3 miliardi di euro, il 47% in più rispetto al 2023. Un dato che riflette un impegno profuso primariamente nel potenziamento delle reti, sia energetiche che del servizio idrico integrato. Un trend che, secondo le previsioni, crescerà nel periodo 2025-2030 con circa 26,5 miliardi di investimenti totali previsti, 16,3 per quanto riguarda il triennio 2028-2030. (Segue) ZUL/DAB ECO 29 GEN 2025

Imprese, Agici-Accenture: Nel 2024 investimenti utilities Italia salgono a 20,5 mld-2-

Imprese, Agici-Accenture: Nel 2024 investimenti utilities Italia salgono a 20,5 mld-2- Milano, 29 gen (GEA) - I gruppi energetici, invece, nel corso dell'anno appena concluso hanno investito circa 7,5 miliardi di euro, che corrisponde a un aumento del 4,2%. A guidare le strategie di questi attori sono stati gli ingenti investimenti in FER – in primis l'eolico, seguito dal fotovoltaico – che orienteranno anche i piani del prossimo futuro, e infrastrutture di rete: ammontano a circa 30,6 miliardi di euro gli investimenti previsti per il triennio 2025-2027, che raggiungono i 35,7 miliardi al 2030. Infine, si riscontra una crescita anche per gli operatori di rete, che nel 2024 hanno investito circa 6,7 miliardi, con una crescita del 21% rispetto al 2023. La crescita degli investimenti ha interessato soprattutto lo sviluppo e la manutenzione delle reti. le risorse pianificate per il triennio 2025-2027 sono pari a circa 29,6 miliardi di euro, un importo che aumenta fino a 34,5 miliardi se si considerano gli investimenti programmati da Italgas fino al 2030 e da Terna fino al 2028. L'analisi prende poi in considerazione i principali operatori del settore Gas&Power a livello europeo, stimando una crescita degli investimenti per Gruppi Integrati (98 miliardi di euro; +10%) e Gruppi Rinnovabili (8,9 miliardi di euro; +25%), incentrati primariamente sullo sviluppo della capacità FER. (Segue) ZUL/DAB ECO 29 GEN 2025

Imprese, Agici-Accenture: Nel 2024 investimenti utilities Italia salgono a 20,5 mld-3-

Imprese, Agici-Accenture: Nel 2024 investimenti utilities Italia salgono a 20,5 mld-3- Milano, 29 gen (GEA) - Una sezione del Rapporto, realizzata da Intesa Sanpaolo attraverso la Divisione IMI Corporate & Investment Banking, fornisce un quadro dell'andamento economico-finanziario del settore energetico a livello italiano ed europeo. I risultati attesi del 2024 si collocano all'interno di uno scenario esterno che ha visto proseguire il trend osservato nel 2023, evidenziando andamenti meno volatili dei prezzi delle commodity energetiche rispetto al 2022. I ricavi sono, dunque, attesi in leggera riduzione rispetto

all'esercizio precedente (-4,4%), passando da 77,9 miliardi di euro del 2023 a 74,5 miliardi di euro del 2024. Il calo maggiore si riscontra per i gruppi energetici (-13,3%), seguiti dalle multiutility (-0,1%), mentre gli operatori di rete segnano una lieve crescita (+0,3%). Per quanto riguarda l'utile netto, il 2024 è atteso con un risultato aggregato pari a 6 miliardi di euro superiore del 16,3% rispetto al 2023 (aumento di 845 milioni di euro). Un trend, questo, che si riscontra anche nell'analisi degli operatori europei, che vedono un calo nei ricavi aggregati (648,1 miliardi di euro; -5,5%) e una crescita molto forte negli utili netti (55,4 miliardi di euro, +75,3%). (Segue) ZUL/DAB ECO 29 GEN 2025

Imprese, Agici-Accenture: Nel 2024 investimenti utilities Italia salgono a 20,5 mld-4-

Imprese, Agici-Accenture: Nel 2024 investimenti utilities Italia salgono a 20,5 mld-4- Milano, 29 gen (GEA) - L'ultimo capitolo dello studio, infine, analizza le strategie di coinvolgimento degli stakeholder adottate dai player energetici, le cui attività sempre più spesso incontrano una crescente opposizione da parte delle comunità locali, secondo le dinamiche del fenomeno NIMBY. L'analisi mostra una predominanza delle strategie di comunicazione: azioni, che sebbene possano risultare meno complesse e costose rispetto a quelle di tipo economico, se realizzate in modo strutturato consentono alle Utility di creare un forte legame con il territorio di riferimento. "Il Rapporto Utilities 2025 restituisce un quadro complesso ed eterogeneo sull'andamento degli operatori energetici in Italia e in Europa", ha commentato Marco Carta, amministratore delegato di Agici. "Nonostante la persistenza, seppur diminuita, delle incertezze geopolitiche e il livello ancora alto dei prezzi del gas e dell'energia elettrica, la risposta degli operatori è stata molto positiva in termini di investimenti – su energie rinnovabili, efficienza energetica e infrastrutture soprattutto – ma anche di crescita dimensionale, un elemento sempre più determinante per la competitività delle utilities: sono state infatti numerose le operazioni di M&A che hanno interessato il settore nel 2024, e ci aspettiamo che tale dinamica aggregativa prenda ulteriore vigore nei prossimi anni". "I dati che emergono dal rapporto presentato oggi evidenziano l'aumento considerevole degli investimenti da parte di tutti gli operatori energetici, sia nel campo delle fonti rinnovabili, sia nel miglioramento di reti e infrastrutture – ha sottolineato Andrea Mayr, Head of Client Coverage & Advisory della Divisione

IMI CIB di Intesa Sanpaolo. Particolarmente vivace anche l'attività di finanza straordinaria delle aziende, che ha visto concludersi numerose operazioni di M&A. Come Banca supportiamo da sempre le aziende del settore nei loro percorsi di sviluppo perché crediamo fermamente che la crescita del sistema Paese passi anche da infrastrutture energetiche sicure, moderne e sostenibili".

Imprese, Della Vedova (Snam): 90% funding sarà costituito da finanza sostenibile

Imprese, Della Vedova (Snam): 90% funding sarà costituito da finanza sostenibile Milano, 29 gen (GEA) - "La finanza sostenibile rappresenta un pilastro fondamentale della nostra strategia, supportandoci nel conseguimento di obiettivi ambiziosi non solo sul fronte finanziario, ma anche in ambito industriale. Un chiaro esempio è il Piano Strategico 2025-2029, che prevede investimenti complessivi pari a 12,4 miliardi di euro, di cui 1,5 miliardi destinati alla piattaforma per la transizione energetica. Tra i progetti di punta inclusi nel piano figurano il South2 Corridor e il progetto CCS Ravenna, iniziative chiave per il raggiungimento degli ambiziosi traguardi che ci siamo prefissati. Inoltre, nel medesimo periodo, puntiamo a far sì che il 90% del funding complessivo sia costituito da finanza sostenibile, una delle percentuali più elevate nel settore". Con queste parole Nicole Della Vedova, Executive Finance Director di Snam, è intervenuta alla seconda edizione della CFO Utilities Conference organizzato da Agici a Milano a Palazzo Belgioioso. ZUL/DAB ECO 29 GEN 2025



29 gennaio 2025

Utilities, crescono gli investimenti in Italia: 20,5 mld nel 2024: il Rapporto Agici-Accenture

In un contesto globale di graduale recupero dei consumi energetici e di normalizzazione dei prezzi, nonostante la permanenza delle incertezze macroeconomiche, il 2024 è stato un anno di grandi investimenti per gli operatori energetici italiani, in risposta alle sfide del presente, su tutte la transizione energetica. Complessivamente, infatti, i principali player nazionali hanno investito 20,5 miliardi di euro nel 2024, una cifra che supera in maniera considerevole quella relativa all'anno precedente.

Sono queste tra le principali evidenze emerse nel corso dell'evento CFO Utilities Conference organizzato da AGICI che si è tenuto oggi a Milano, nel corso del quale è stato presentato il Rapporto 2025 dell'Osservatorio Utilities AGICI-Accenture, in collaborazione con Intesa Sanpaolo, Divisione IMI Corporate & Investment Banking.

A seguito di un'analisi comparata sull'andamento dei prezzi di elettricità e gas, il Rapporto analizza le strategie di investimenti di 16 operatori attivi nella filiera Gas&Power in Italia, suddivisi in tre categorie: multiutility, gruppi energetici e operatori di rete indipendenti.

Per quanto riguarda le multiutility, gli investimenti realizzati nel 2024 hanno visto una poderosa crescita, raggiungendo la cifra di circa 6,3 miliardi di euro, il 47% in più rispetto al 2023. Un dato che riflette un impegno profuso primariamente nel potenziamento delle reti, sia energetiche che del servizio idrico integrato. Un trend che, secondo le previsioni, crescerà nel periodo 2025-2030 con circa 26,5 miliardi di investimenti totali previsti, 16,3 per quanto riguarda il triennio 2028-2030.

I gruppi energetici, invece, nel corso dell'anno appena concluso hanno investito circa 7,5 miliardi di euro, che corrisponde a un aumento del 4,2%. A guidare le strategie di questi attori sono stati gli ingenti investimenti in FER – in primis l'eolico, seguito dal fotovoltaico – che orienteranno anche i piani del prossimo futuro, e infrastrutture di rete: ammontano a circa 30,6 miliardi di euro gli investimenti previsti per il triennio 2025-2027, che raggiungono i 35,7 miliardi al 2030.

Infine, si riscontra una crescita anche per gli operatori di rete, che nel 2024 hanno investito circa 6,7 miliardi, con una crescita del 21% rispetto al 2023. La crescita degli investimenti ha interessato soprattutto lo sviluppo e la manutenzione delle reti. Le risorse pianificate per il triennio 2025-2027 sono pari a circa 29,6 miliardi di euro, un importo che aumenta fino a 34,5 miliardi se si considerano gli investimenti programmati da Italgas fino al 2030 e da Terna fino al 2028.

L'analisi prende poi in considerazione i principali operatori del settore Gas&Power a livello europeo, stimando una crescita degli investimenti per Gruppi Integrati (98 miliardi di euro; +10%) e Gruppi Rinnovabili (8,9 miliardi di euro; +25%), incentrati primariamente sullo sviluppo della capacità FER.

Una sezione del Rapporto, realizzata da Intesa Sanpaolo attraverso la Divisione IMI Corporate & Investment Banking, fornisce un quadro dell'andamento economico-finanziario del settore energetico a livello italiano ed europeo. I risultati attesi del 2024 si collocano all'interno di uno scenario esterno che ha visto proseguire il trend osservato nel 2023, evidenziando andamenti meno volatili dei prezzi delle commodity energetiche rispetto al 2022. I ricavi sono, dunque, attesi in leggera riduzione rispetto all'esercizio precedente (-4,4%), passando da 77,9 miliardi di euro del 2023 a 74,5 miliardi di euro del 2024. Il calo maggiore si riscontra per i gruppi energetici (-13,3%), seguiti dalle multiutility (-0,1%), mentre gli operatori di rete segnano una lieve crescita (+0,3%).

Per quanto riguarda l'utile netto, il 2024 è atteso con un risultato aggregato pari a 6 miliardi di euro superiore del 16,3% rispetto al 2023 (aumento di 845 milioni di euro).

Un trend, questo, che si riscontra anche nell'analisi degli operatori europei, che vedono un calo nei ricavi aggregati (648,1 miliardi di euro; -5,5%) e una crescita molto forte negli utili netti (55,4 miliardi di euro, +75,3%).

L'ultimo capitolo dello studio, infine, analizza le strategie di coinvolgimento degli stakeholder adottate dai player energetici, le cui attività sempre più spesso incontrano una crescente opposizione da parte delle comunità locali, secondo le dinamiche del fenomeno NIMBY. L'analisi mostra una predominanza delle strategie di comunicazione: azioni, che sebbene possano risultare meno complesse e costose rispetto a quelle di tipo economico, se realizzate in modo strutturato consentono alle Utility di creare un forte legame con il territorio di riferimento.

“Il Rapporto Utilities 2025 restituisce un quadro complesso ed eterogeneo sull'andamento degli operatori energetici in Italia e in Europa”, ha commentato Marco Carta, Amministratore Delegato di AGICI. “Nonostante la persistenza, seppur diminuita, delle incertezze geopolitiche e il livello ancora alto dei prezzi del gas e dell'energia elettrica, la risposta degli operatori è stata molto positiva in termini di investimenti – su energie rinnovabili, efficienza energetica e infrastrutture soprattutto – ma anche di crescita dimensionale, un elemento sempre più determinante per la competitività delle utilities: sono state infatti numerose le operazioni di M&A che hanno interessato il settore nel 2024, e ci aspettiamo che tale dinamica aggregativa prenda ulteriore vigore nei prossimi anni”.

“I dati che emergono dal rapporto presentato oggi evidenziano l'aumento considerevole degli investimenti da parte di tutti gli operatori energetici, sia nel campo delle fonti rinnovabili, sia nel miglioramento di reti e infrastrutture – ha sottolineato Andrea Mayr, Head of Client Coverage & Advisory della Divisione IMI CIB di Intesa Sanpaolo. Particolarmente vivace anche l'attività di finanza straordinaria delle aziende, che ha visto concludersi numerose operazioni di M&A. Come Banca supportiamo da sempre le aziende del settore nei loro percorsi di sviluppo perché crediamo fermamente che la crescita del sistema Paese passi anche da infrastrutture energetiche sicure, moderne e sostenibili.

QUOTIDIANI

Utility, in Italia nel 2024 investimenti in crescita a quota 20,5 miliardi

Rapporto Agici

Rinnovabili, reti e idrico i settori trainanti per i progetti di sviluppo

Investimenti in crescita dei principali operatori nazionali di energia e gas in Italia nel 2024: ammontano a 20,5 miliardi di euro. Lo calcola il Rapporto 2025 dell'Osservatorio Utilities Agici-Accenture, in collaborazione con Intesa Sanpaolo, divisione Imi Corporate & Investment Banking, presentato ieri nel corso della Cfo Utilities Conference organizzata dalla stessa società di consulenza e ricerca Agici.

Sono stati presi in esame 16 player (A2A, Acea, Agsm-Aim, Hera, Alerion Clean Power, Edison, Alperia, Enel, Cva, Erg, Dolomiti Energia, Ascopiate, Italgas, Snam Terna), suddivisi in multiutility, gruppi energetici e operatori di rete indipendenti. La prima categoria, con 6,3 miliardi investiti, registra l'aumento maggiore rispetto al 2023: +47%, con impegno nel potenziamento delle reti sia energetiche che del servizio idrico integrato. Un trend che, secondo le previsioni, crescerà nel periodo 2025-2030 con circa 26,5 miliardi di investimenti totali previsti, 16,3 per quanto riguarda il triennio 2028-2030.

I gruppi energetici hanno investito la cifra più cospicua: 7,5 miliardi di euro (+4,2%) soprattutto per lo sviluppo delle rinnovabili – in primis l'eolico, seguito dal fotovoltaico – e per le infrastrutture di rete: ammontano a circa 30,6 miliardi di euro gli investimenti previsti per il triennio 2025-2027, che raggiungono i 35,7 miliardi al 2030. In-

fine, gli operatori di rete nel 2024 hanno messo sul piatto 6,7 miliardi (+21%) per lo sviluppo e la manutenzione delle infrastrutture di connessione. Le risorse pianificate per il triennio 2025-2027 sono pari a circa 29,6 miliardi di euro, un importo che aumenta fino a 34,5 miliardi se si considerano gli investimenti programmati da Italgas fino al 2030 e da Terna fino al 2028.

Per quanto riguarda l'andamento economico-finanziario del settore, i risultati finanziari si collocano all'interno di un trend iniziato nel 2023 di prezzi delle commodity energetiche meno volatili rispetto al 2022. Secondo lo studio di Agici i ricavi 2024 sono dunque attesi in leggera riduzione: 74,5 miliardi di euro (-4,4% rispetto al 2023), col calo maggiore per i gruppi energetici (-13,3%), seguiti dalle multiutility (-0,1%), mentre gli operatori di rete segnano una lieve crescita (+0,3%). Per quanto riguarda l'utile netto è invece atteso un risultato aggregato pari a 6 miliardi di euro (+16,3% rispetto al 2023).

«Nonostante la persistenza, seppur diminuita, delle incertezze geopolitiche e il livello ancora alto dei prezzi del gas e dell'energia elettrica, la risposta degli operatori è stata molto positiva in termini di investimenti – su energie rinnovabili, efficienza energetica e infrastrutture soprattutto – ma anche di crescita dimensionale, un elemento sempre più determinante per la competitività delle utilities: sono state infatti numerose le operazioni di M&A che hanno interessato il settore nel 2024, e ci aspettiamo che tale dinamica aggregativa prenda ulteriore vigore nei prossimi anni», ha commentato Marco Carta, amministratore delegato di Agici.

—Sa.D.



Energia pulita. Investimenti in crescita nelle rinnovabili



30 gennaio 2025

Dalle utility 20,5 miliardi di investimenti

di Nicola Carosielli

09271

Aumentano gli investimenti delle utility in Italia nel 2024. I principali gruppi hanno investito complessivamente 20,5 miliardi di euro lo scorso anno tra multiutility (A2A, Acea, Agsm-Aim, Hera e Iren), gruppi energetici (Alerion, Alperia, Cva, Dolomiti Energia, Edison, Enel, Erg) e operatori di rete indipendenti (Ascopiave, Italgas, Snam, Terna). Il dato emerge dall'ultimo «Rapporto 2025 dell'Osservatorio Utilities Agici-Accenture», in collaborazione con Intesa Sanpaolo – Imi Cib. In particolare, le multiutility hanno investito 6,3 miliardi (+il 47%), i gruppi energetici 7,5 miliardi (+4,2%), mentre gli operatori di rete 6,7 miliardi (+21%). I ricavi attesi sono di 74,5 miliardi (-4,4%), mentre gli utili di 6 miliardi (+16,3%). (riproduzione riservata)

Utilities, in Italia balzano gli investimenti

Il 2024 ha visto una forte accelerazione negli investimenti a 20,5 miliardi di euro da parte degli operatori energetici italiani, in risposta alle sfide della transizione green. E questo in un contesto globale di graduale recupero dei consumi energetici e di normalizzazione dei prezzi, nonostante la permanenza delle incertezze macroeconomiche. Il Rapporto 2025 dell'Osservatorio Utilities Agici-Accenture, in collaborazione con Intesa Sanpaolo, analizza le strategie di investimenti di 16 operatori della filiera gas&power in Italia, suddivisi in tre categorie.

Le multiutility hanno investito l'anno scorso 6,3 miliardi di euro (+47% annuo), in particolare per il potenziamento delle reti. Un trend che si rafforzerà nel periodo 2025-30 con 26,5 miliardi di investimenti. I gruppi energetici nel 2024 hanno investito 7,5 miliardi (+4,2%), a cominciare dalle rinnovabili, con l'eolico in testa, seguito dal fotovoltaico. Per 2025-27 si punta a 30,6 miliardi. Infine, gli operatori di rete hanno investito 6,7 miliardi (+21%) e per il 2025-27 sono pronti 29,6 miliardi.

— © Riproduzione riservata — ■

ONLINE

30 gennaio 2025

<https://ntplusentilocaliedilizia.ilsole24ore.com/art/AGPZggcC>

Utility, in Italia nel 2024 investimenti in crescita a quota 20,5 miliardi

Investimenti in crescita dei principali operatori nazionali di energia e gas in Italia nel 2024: ammontano a 20,5 miliardi di euro. Lo calcola il Rapporto 2025 dell'Osservatorio Utilities Agici-Accenture, in collaborazione con Intesa Sanpaolo, divisione Imi Corporate & Investment Banking, presentato ieri nel corso della Cfo Utilities Conference organizzata dalla stessa società di consulenza e ricerca Agici.

29 gennaio 2025

<https://www.affaritaliani.it/amp/economia/notizie-aziende/agici-concluso-secondo-appuntamento-multi-utility-transizione-energetica-finanza-sostenibile-954336.html>

AGICI-Accenture: concluso il secondo appuntamento sulle Multi-Utility tra transizione energetica e finanza sostenibile

Carta (AGICI): "Nonostante le persistenti incertezze geopolitiche e il livello ancora alto dei prezzi dell'energia, gli investimenti sono aumentati significativamente in rinnovabili"

di Elisabetta Marciano

AGICI-Accenture, secondo appuntamento sulle Multi-Utility: focus su transizione energetica, finanza sostenibile e investimenti strategici

In un contesto globale di graduale ripresa dei consumi energetici e stabilizzazione dei prezzi, il 2024 si è rivelato un anno di forti investimenti per gli operatori del settore utilities in Italia. Secondo il **Rapporto Utilities 2025 AGICI-Accenture**, presentato oggi nel corso della **CFO Utilities Conference** a Milano, gli investimenti complessivi dei principali player nazionali hanno raggiunto i **20,5 miliardi di euro**, superando di gran lunga quelli dell'anno precedente.

La **CFO Utilities Conference** ha visto la partecipazione di numerosi esperti del settore, tra cui Luca Moroni (CFO, A2A), **Riccardo Volpati** (Managing Director, Accenture), **Pier Francesco Ragni** (Vice Direttore Generale e CFO, Acea), **Chiara Caressa** (CFO, Alpiq Italia), **Michele Antognoli** (Vice Presidente, BFF Banking Group), **Ronan Lory** (CFO, Edison), **Michele Pedemonte** (CFO, Erg), **Massimo Vai** (CFO, Gruppo Hera), **Gianfranco Amoroso** (CFO, Italgas), **Nicole Della Vedova** (Executive Finance Director, Snam), e **Riccardo Miconi** (Group Finance Director, Terna), con la moderazione di **Frediano Finucci** (La7). L'incontro si è concluso con le osservazioni di **Giuseppe Argirò**, AD CVA e Vice Presidente di **Elettricità Futura**.

L'analisi, realizzata in collaborazione con **Intesa Sanpaolo – Divisione IMI Corporate & Investment Banking**, ha esaminato le strategie di investimento di **16 operatori** attivi nella filiera **Gas&Power**, suddivisi in tre categorie: multiutility, gruppi energetici e operatori di rete indipendenti. Il segmento delle multiutility ha registrato una **crescita significativa del 47%** rispetto al 2023, con **6,3 miliardi di euro investiti** nel 2024. Questi investimenti si sono concentrati sul potenziamento delle **reti energetiche** e del **servizio idrico integrato**. Secondo le stime, il trend positivo proseguirà nei prossimi anni, con **26,5 miliardi di euro** previsti tra il 2025 e il 2030, di cui **16,3 miliardi** solo nel triennio 2028-2030.

I **gruppi energetici** hanno destinato nel 2024 circa **7,5 miliardi di euro**, registrando un incremento del **4,2%**. La strategia è stata guidata dagli investimenti nelle **fonti rinnovabili** (FER), in particolare **eolico** e **fotovoltaico**, e nel potenziamento delle **infrastrutture di rete**. Guardando al futuro, il piano di investimenti prevede **30,6 miliardi di euro** tra il **2025** e il **2027**, che saliranno a **35,7 miliardi entro il 2030**. Gli **operatori di rete** hanno incrementato i loro investimenti del **21%**, raggiungendo i **6,7 miliardi di euro** nel 2024. La crescita si è concentrata sulla **manutenzione e sviluppo delle reti**. Nei prossimi anni, le risorse programmate per il triennio **2025-2027** ammontano a **29,6 miliardi di euro**, cifra che salirà a **34,5 miliardi** considerando gli investimenti a lungo termine di **Italgas** fino al **2030** e **Terna** fino al **2028**.

Il rapporto analizza anche i principali operatori **Gas&Power** a livello europeo, evidenziando una crescita negli investimenti per i **Gruppi Integrati** (**98 miliardi di euro, +10%**) e per i **Gruppi Rinnovabili** (8,9 miliardi di euro, +25%). Entrambi i settori si concentrano sull'**espansione** della **capacità FER**. A livello finanziario, il 2024 ha visto un **calo del 4,4% nei ricavi aggregati**, passati da **77,9 miliardi di euro** nel **2023** a **74,5 miliardi**. Le perdite più significative si sono registrate nei **gruppi energetici** (-13,3%), mentre le multiutility hanno avuto una riduzione minima (-0,1%) e gli operatori di rete una lieve crescita (+0,3%).

In controtendenza, l'**utile netto aggregato** è cresciuto del **16,3%**, raggiungendo **6 miliardi di euro**, con un incremento di **845 milioni rispetto al 2023**. Anche a livello europeo si è verificato un **calo dei ricavi** (-5,5%), ma una **crescita molto marcata degli utili** (+75,3%). L'ultimo capitolo del rapporto analizza il coinvolgimento degli **stakeholder** nelle strategie delle utilities, evidenziando la crescente opposizione delle **comunità locali** (fenomeno NIMBY – Not In My Backyard). La risposta delle aziende si è focalizzata principalmente su **strategie di comunicazione**, che se ben strutturate possono rafforzare il legame con i territori di riferimento.

"Il Rapporto Utilities 2025 restituisce un quadro complesso ed eterogeneo sull'andamento degli operatori energetici in Italia e in Europa. Nonostante le persistenti incertezze geopolitiche e il livello ancora alto dei prezzi dell'energia, gli investimenti sono aumentati significativamente in rinnovabili, efficienza energetica e infrastrutture. Inoltre, il settore ha vissuto un'intensa attività di M&A nel 2024, un trend destinato a rafforzarsi nei prossimi anni", ha commentato **Marco Carta**, Amministratore Delegato di **AGICI**.

Andrea Mayr, Head of Client Coverage & Advisory della Divisione IMI CIB di **Intesa Sanpaolo**, ha aggiunto: "I dati del rapporto evidenziano un aumento considerevole degli investimenti, sia nelle fonti rinnovabili sia nelle infrastrutture energetiche. Anche le operazioni di M&A sono state numerose, segno di un settore in forte dinamismo. Come banca, supportiamo lo sviluppo del comparto, convinti che la crescita del sistema Paese passi da infrastrutture sicure, moderne e sostenibili".

L'intervista di *affaritaliani* a Marco Carta, Amministratore Delegato di AGICI

"Oggi abbiamo riunito attorno allo stesso tavolo i direttori finanziari e i principali operatori italiani attivi nelle filiere dell'elettricità, del gas, del settore idrico e della gestione dei rifiuti. È emerso un forte fabbisogno di investimenti, sia per sostenere la transizione energetica, sia per l'ammodernamento delle infrastrutture ambientali, come il ciclo idrico e la gestione dei rifiuti. In tutto il Paese è necessaria un'opera di rinnovamento infrastrutturale, con investimenti sempre più concentrati nelle mani dei player più grandi, ovvero aziende con una solida capacità tecnica e finanziaria in grado di affrontare questa sfida. Un altro elemento chiave emerso è la spinta verso il consolidamento del settore attraverso operazioni di M&A specialistiche. Si stanno creando veri e propri campioni nelle reti gas, negli stoccaggi, nel ciclo idrico e nel trattamento di specifici rifiuti. Riteniamo che questa tendenza continuerà e si rafforzerà ulteriormente nei prossimi anni", ha dichiarato **Marco Carta**, Amministratore Delegato di **AGICI**, ai microfoni di *affaritaliani*.

L'intervista di *affaritaliani* a Anna Pupino, Coordinatrice Osservatorio Utilities di AGICI

Anna Pupino, Coordinatrice Osservatorio Utilities di **AGICI**, ai microfoni di *affaritaliani* ha commentato: "Nel 2024, nonostante le incertezze dello scenario macroeconomico, il settore energetico ha registrato una graduale ripresa dei consumi, una stabilizzazione dei prezzi di elettricità e gas e un'accelerazione delle politiche di transizione energetica. L'anno è stato caratterizzato da ingenti investimenti: gli operatori italiani hanno destinato oltre 20 miliardi di euro (+21% rispetto al 2023), mentre quelli europei hanno investito circa 98 miliardi di euro (+11%). Le reti e le rinnovabili restano le principali priorità strategiche, e il 2024 ha visto un'accelerazione del consolidamento, soprattutto nel settore del gas e delle energie rinnovabili. Per il periodo 2025-2030 si conferma il trend di crescita degli investimenti, con una previsione di 97 miliardi di euro per gli operatori italiani e oltre 280 miliardi per quelli europei, concentrati principalmente su rinnovabili e infrastrutture di rete".

L'intervista di *affaritaliani* a Luca Matrone, Global Head of Energy di Intesa Sanpaolo

*"Abbiamo osservato, a livello macroeconomico, un aumento della domanda di elettricità e una riduzione di quella di gas, accompagnati da una normalizzazione dei prezzi delle commodities e da un calo dei tassi di interesse. È fondamentale continuare a investire nelle rinnovabili, nell'efficienza energetica e in tutte le aree che non solo favoriscono la decarbonizzazione, ma contribuiscono anche alla crescita dei ricavi e all'aumento dell'EBITDA, migliorando così la marginalità del settore", ha chiosato **Luca Matrone**, Global Head of Energy di **Intesa Sanpaolo**, ai microfoni di *affaritaliani*.*

Matrone ha continuato: *"L'incremento della posizione finanziaria netta aggregata delle utilities, dovuto agli investimenti, è stato compensato dall'aumento dell'EBITDA, con una conseguente riduzione della leva finanziaria. Il settore si presenta quindi rafforzato, con importanti prospettive di crescita e investimenti per la transizione energetica. Tuttavia, permangono incertezze legate al contesto geopolitico: l'eventuale ritorno di Trump alla presidenza degli Stati Uniti potrebbe influenzare il settore, così come le molteplici tensioni internazionali. Un esempio recente è la crisi nel Mar Rosso, che ha comportato una drastica riduzione del traffico di petrolio e l'azzeramento dei volumi di gas trasportati attraverso il Canale di Suez. Questi fattori geopolitici possono avere un impatto significativo sul comparto energetico".*

*"È quindi essenziale proseguire con gli investimenti nelle rinnovabili e nell'efficienza energetica, non solo per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione, ma anche per rafforzare l'indipendenza e la sicurezza energetica", **Matrone** ha concluso.*

L'intervista di *affaritaliani* a Moroni (A2A), Ragni (Acea), Caressa (Alpiq Italia), Antognoli (BFF), Lory (Edison), Pedemonte (Erg), Vai (Gruppo Hera) e Della Vedova (Snam)

>

Luca Moroni, CFO di **A2A**, ha evidenziato come il 2024 sia stato caratterizzato da una crescita dei consumi energetici e da un'accelerazione della transizione energetica. "A2A è impegnata su questo fronte con l'emissione del primo *European Green Bond* da parte di una corporate italiana sul mercato domestico, con il supporto di Consob". Un altro tema cruciale riguarda la transizione idrica, come sottolineato da **Pier Francesco Ragni**, Vice Direttore Generale e CFO di **Acea**: "In Italia, il 60% delle reti idriche ha oltre 30 anni, creando inefficienze ormai non più sostenibili. Servono investimenti urgenti, sia attraverso fondi pubblici, prevalentemente europei, sia mediante sistemi di incentivazione al riuso dell'acqua, oggi ancora poco sviluppati". **Ragni** ha inoltre evidenziato la necessità di aggregare operatori del settore per affrontare il rinnovamento delle infrastrutture con gruppi dotati di adeguate capacità **industriali e finanziarie**. "Noi di Acea abbiamo previsto investimenti per circa 4,7 miliardi di euro nel settore idrico nei prossimi cinque anni e stiamo lavorando per sensibilizzare mercato e opinione pubblica sull'importanza dell'acqua come risorsa strategica per lo sviluppo del Paese".

Chiara Caressa, CFO di **Alpiq Italia**, ha posto l'attenzione sulla necessità di una generazione energetica flessibile e sostenibile: "Il nostro obiettivo è raggiungere la neutralità carbonica entro il 2040, con un portafoglio integrato tra impianti solari, eolici e a gas, essenziali per la transizione energetica". **Michele Antognoli**, Vice Presidente di **BFF Banking Group**, ha sottolineato il crescente interesse delle banche nel settore delle utilities: "Con tassi d'interesse ancora elevati rispetto agli anni passati, le aziende stanno ridefinendo le proprie strategie di finanziamento, sia per rifinanziare il debito sia per nuovi investimenti". La banca opera a livello europeo per supportare il settore con soluzioni finanziarie innovative.

Ronan Lory, CFO di **Edison**, ha illustrato la necessità di un portafoglio diversificato per garantire stabilità al mercato del gas: "Abbiamo forniture da sette paesi, tra cui Qatar, Algeria, Libia, Azerbaijan e Stati Uniti. È fondamentale equilibrare i costi e monitorare le condizioni contrattuali, soprattutto in un contesto di incertezza geopolitica". Ha inoltre evidenziato l'importanza della nuova direttiva **CSRD** sulla sostenibilità, che impone alle grandi imprese di integrare le scelte **ESG** nelle strategie aziendali. **Edison** sta lavorando per migliorare la gestione dei rischi finanziari legati agli ESG e per rafforzare i propri obiettivi di **decarbonizzazione**.

Michele Pedemonte, CFO di **ERG**, ha ribadito l'impegno del gruppo nell'installazione di capacità rinnovabile, con oltre 250 MW di nuovi impianti eolici installati nel 2023-2024. "Il repowering è una leva fondamentale per aumentare l'efficienza e garantire un percorso di crescita sostenibile". **Massimo Vai**, CFO del **Gruppo Hera**, ha sottolineato il ruolo cruciale della finanza sostenibile: "Nonostante le incertezze geopolitiche, la domanda di green bond rimane elevata, a dimostrazione dell'interesse degli investitori per progetti orientati alla sostenibilità".

Infine, **Nicole Della Vedova**, Executive Finance Director di **Snam**, ha avuto un ruolo centrale nel dibattito, esponendo dettagli cruciali sul piano strategico dell'azienda: "*Snam ha previsto investimenti per 12,4 miliardi di euro, con un focus forte sull'idrogeno, dove sono già stati allocati 1,5 miliardi. Stiamo ampliando l'utilizzo di strumenti di finanza sostenibile, come Green Bond e Sustainability Linked Bond, per supportare il nostro impegno nella transizione energetica*". Ha anche aggiunto che il 58% degli investimenti di **Snam** sono già allineati agli **SDG** e il 41% alla **Taxonomy**, con obiettivi ambiziosi di riduzione delle emissioni di gas serra del **40% entro il 2030** e del **50% entro il 2032**, posizionando così l'azienda in netto anticipo rispetto ai target 2027.



30 gennaio 2025

<https://www.staffettaonline.com/articolo.aspx?id=392736>

Utility, nel 2024 investimenti in crescita a 20,5 miliardi

Cala il fatturato ma aumentano gli utili. Il rapporto Agici-Accenture con Intesa Sanpaolo



Crescono gli investimenti delle utility italiane, trainate dallo sviluppo delle reti energetiche e idriche e, in secondo luogo, dagli impianti rinnovabili. Nel 2024, secondo il rapporto 2025 dell'Osservatorio Utilities curato da Agici e Accenture, in collaborazione con Intesa Sanpaolo, i principali operatori energetici italiani hanno investito 20,5 miliardi di euro, cifra che supera i 17,1 miliardi del 2023 (v. [Staffetta 20/02/24](#)). La crescita degli investimenti – una tendenza che proseguirà nei prossimi anni – è stata più pronunciata nelle multiutility (+47% anno su anno) e per gli operatori di rete (+21%), meno per gli operatori energetici (+4,2%). A causa della diminuzione dei prezzi energetici, nel 2024 i fatturati delle utility sono diminuiti (74,5 mld, -4,4%), mentre sono aumentati gli utili (6 mld, +16,3%). In allegato la sintesi del rapporto.

A seguito di un'analisi comparata sull'andamento dei prezzi di elettricità e gas, il rapporto – si legge in una nota – analizza le strategie di investimenti di 16 operatori attivi nella filiera gas & power in Italia, suddivisi in tre categorie: multiutility, gruppi energetici e operatori di rete indipendenti.

Per quanto riguarda le multiutility, gli investimenti realizzati nel 2024 hanno visto una poderosa crescita, raggiungendo la cifra di circa 6,3 miliardi di euro, il 47% in più rispetto al 2023. Un dato che riflette un impegno profuso primariamente nel potenziamento delle reti, sia energetiche che del servizio idrico integrato. Un trend che, secondo le previsioni, crescerà nel periodo 2025-2030 con circa 26,5 miliardi di investimenti totali previsti, 16,3 per quanto riguarda il triennio 2028-2030 – si legge.

I gruppi energetici, invece, nel corso dell'anno appena concluso hanno investito circa 7,5 miliardi di euro, che corrisponde a un aumento del 4,2%. A guidare le strategie di questi attori sono stati gli ingenti investimenti in Fer – in primis l'eolico, seguito dal fotovoltaico – che orienteranno anche i piani del prossimo futuro, e infrastrutture di rete: ammontano a circa 30,6 miliardi di euro gli investimenti previsti per il triennio 2025-2027, che raggiungono i 35,7 miliardi al 2030.

Infine, si riscontra una crescita anche per gli operatori di rete, che nel 2024 hanno investito circa 6,7 miliardi, con una crescita del 21% rispetto al 2023. La crescita degli investimenti ha interessato soprattutto lo sviluppo e la manutenzione delle reti. Le risorse pianificate per il triennio 2025-2027 sono pari a circa 29,6 miliardi di euro, un importo che aumenta fino a 34,5 miliardi se si considerano gli investimenti programmati da Italgas fino al 2030 e da Terna fino al 2028.

L'analisi, prosegue la nota, prende poi in considerazione i principali operatori del settore gas & power a livello europeo, stimando una crescita degli investimenti per gruppi integrati (98 miliardi di euro; +10%) e gruppi rinnovabili (8,9 miliardi di euro; +25%), incentrati primariamente sullo sviluppo della capacità Fer.

Una sezione del rapporto, realizzata da Intesa Sanpaolo attraverso la divisione Imi Corporate & Investment Banking, fornisce un quadro dell'andamento economico-finanziario del settore energetico a livello italiano ed europeo. I risultati attesi del 2024 si collocano all'interno di uno scenario esterno che ha visto proseguire il trend osservato nel 2023, evidenziando andamenti meno volatili dei prezzi delle commodity energetiche rispetto al 2022. I ricavi sono, dunque, attesi in leggera riduzione rispetto all'esercizio precedente (-4,4%), passando da 77,9 miliardi di euro del 2023 a 74,5 miliardi di euro del 2024. Il calo maggiore si riscontra per i gruppi energetici (-13,3%), seguiti dalle multiutility (-0,1%), mentre gli operatori di rete segnano una lieve crescita (+0,3%).

Per quanto riguarda l'utile netto, il 2024 è atteso con un risultato aggregato pari a 6 miliardi di euro superiore del 16,3% rispetto al 2023 (aumento di 845 milioni di euro).

Un trend, questo, che si riscontra anche nell'analisi degli operatori europei, che vedono un calo nei ricavi aggregati (648,1 miliardi di euro; -5,5%) e una crescita molto forte negli utili netti (55,4 miliardi di euro, +75,3%) – continua la nota.

L'ultimo capitolo dello studio, infine, analizza le strategie di coinvolgimento degli stakeholder adottate dai player energetici, le cui attività sempre più spesso incontrano una crescente opposizione da parte delle comunità locali, secondo le dinamiche del fenomeno Nimby. L'analisi mostra una predominanza delle strategie di comunicazione: azioni, che sebbene possano risultare meno complesse e costose rispetto a quelle di tipo economico, se realizzate in modo strutturato consentono alle utility di creare un forte legame con il territorio di riferimento.

“Il rapporto utilities 2025 restituisce un quadro complesso ed eterogeneo sull'andamento degli operatori energetici in Italia e in Europa”, ha commentato Marco Carta, amministratore delegato di Agici. “Nonostante la persistenza, seppur diminuita, delle incertezze geopolitiche e il livello ancora alto dei prezzi del gas e dell'energia elettrica, la risposta degli operatori è stata molto positiva in termini di investimenti – su energie rinnovabili, efficienza energetica e infrastrutture soprattutto – ma anche di crescita dimensionale, un elemento sempre più determinante per la competitività delle utilities: sono state infatti numerose le operazioni di M&A che hanno interessato il settore nel 2024, e ci aspettiamo che tale dinamica aggregativa prenda ulteriore vigore nei prossimi anni”.

“I dati che emergono dal rapporto presentato oggi evidenziano l'aumento considerevole degli investimenti da parte di tutti gli operatori energetici, sia nel campo delle fonti rinnovabili, sia nel miglioramento di reti e infrastrutture”, ha sottolineato Andrea Mayr, Head of Client Coverage & Advisory della divisione Imi Cib di Intesa Sanpaolo. Particolarmente vivace anche l'attività di finanza straordinaria delle aziende, che ha visto concludersi numerose operazioni di M&A. Come banca supportiamo da sempre le aziende del settore nei loro percorsi di sviluppo perché crediamo fermamente che la crescita del sistema Paese passi anche da infrastrutture energetiche sicure, moderne e sostenibili”.

QUOTIDIANO ENERGIA

Aggiornato alle 12:28 del 30 gennaio 2025 

30 gennaio 2025

Gruppi energetici: nel 2024 crescono investimenti e utili

Il rapporto Agici-Accenture-IntesaSanpaolo: stanziati 20,5 mld € (+47% a 6,3 mld € per le multiutility).
L'ad Carta: "M&A, ci aspettiamo ulteriore vigore nei prossimi anni"

Potenziamento delle reti e rinnovabili: questi i driver che hanno portato i principali gruppi energetici italiani, in particolare le multiutility, ad incrementare gli investimenti fino a 20,5 miliardi di euro nel 2024. Il tema è stato oggetto dell'evento Cfo Utilities Conference organizzato da Agici che si è tenuto il 29 gennaio a Milano, nel corso del quale è stato presentato il Rapporto 2025 dell'Osservatorio Utilities Agici-Accenture,



30 gennaio 2025

<https://www.canaleenergia.com/rubriche/scenari/utility-investimenti-in-crescita-47-per-le-multiutility-il-rapporto/>

Utility, investimenti in crescita: +47% per le multiutility: il rapporto

Nel 2024, gli operatori energetici nazionali hanno investito 20,5 miliardi di euro

Il 2024 è stato un anno di importanti investimenti per le utility: complessivamente, gli **operatori energetici** nazionali hanno investito **20,5 miliardi** di euro. Con riferimento alle **multi-utility**, gli investimenti realizzati registrano una poderosa crescita, raggiungendo la cifra di circa **6,3 miliardi** di euro, il **47%** in più rispetto al 2023. Sono queste tra le maggiori evidenze del Rapporto 2025 dell'**osservatorio Utilities Agici-Accenture**, presentato il 29 gennaio a Milano.

Utility: ingenti investimenti nelle Fer

Dall'analisi emerge che i gruppi energetici hanno investito circa **7,5 miliardi** di euro, in aumento del **4,2%**. A guidare le strategie di questi attori sono stati gli ingenti investimenti nelle **Fer**, con una netta rilevanza dell'**eolico** seguito dal **fotovoltaico**, che orienteranno anche i piani del prossimo futuro, e infrastrutture di rete. Secondo il rapporto, ammontano infatti a circa **30,6 miliardi** di euro gli investimenti previsti per il triennio **2025-2027**, che raggiungono i **35,7 miliardi** al **2030**.

La crescita degli investimenti operati dalle **multi-utility**, riflette un *“impegno profuso primariamente nel potenziamento delle reti, sia energetiche che del servizio idrico integrato”* si legge a commento nella nota stampa. Un trend che, secondo le previsioni, crescerà nel periodo 2025-2030 con circa **26,5 miliardi** di investimenti totali previsti; **16,3 miliardi** per quanto riguarda il triennio 2028-2030.

Ricavi in riduzione rispetto all'esercizio precedente (-4,4%)

Una sezione del rapporto fornisce inoltre un quadro dell'andamento economico-finanziario del settore energetico. I risultati relativi al 2024 si collocano all'interno di uno scenario esterno che ha visto proseguire il trend osservato nel 2023, evidenziando andamenti meno volatili dei prezzi delle **commodity** energetiche rispetto al 2022. Ne deriva che i ricavi sono attesi in leggera riduzione rispetto all'esercizio precedente (-4,4%), passando da **77,9 miliardi** di euro del 2023 a **74,5 miliardi** di euro del 2024. Il calo maggiore si riscontra per i **gruppi energetici** (-13,3%), seguiti dalle **multiutility** (-0,1%), mentre gli **operatori di rete** segnano una lieve crescita (+0,3%).

Proprio con riferimento agli operatori di rete, si riscontra una crescita negli investimenti di circa **6,7 miliardi**, segnando **+21%** rispetto al 2023. Questo risultato positivo ha interessato soprattutto lo sviluppo e la manutenzione delle reti. Le risorse pianificate per il triennio 2025-2027 sono pari a circa **29,6 miliardi** di euro, un importo che aumenta fino a **34,5 miliardi** se si considerano gli investimenti programmati da **Italgas** fino al 2030 e da **Terna** al 2028.

ENERGIA & MERCATO

30 gennaio 2025

<https://www.energiamercato.it/notizie/operatori-energia/rapporto-utilities-2025-agici#:~:text=Crescono%20gli%20investimenti%20delle%20Utilities,per%20gli%20operatori%20di%20rete.>

Utilities: 20,5 miliardi di investimenti nel 2024 in Italia

Crescono gli investimenti delle Utilities in Italia. 20,5 miliardi nel corso del 2024, secondo il **Rapporto Utilities 2025 AGICI-Accenture**, in collaborazione con **Intesa Sanpaolo**. Una crescita che accomuna tutti gli operatori: +47% per le multiutility, +4,2% per i gruppi energetici e +21% per gli operatori di rete.

Gli investimenti complessivi del 2024 superano in modo considerevole quelli del 2023. E confermano che le sfide del presente e della transizione energetica sono una priorità per gli operatori, tra recupero dei consumi e normalizzazione dei prezzi.

Il Rapporto ha analizzato le strategie di investimento di 16 operatori nella **filiera Gas&Power in Italia**, suddivisi in tre categorie: multiutility, gruppi energetici e operatori di rete indipendenti.

Nel 2024, le **multiutility** hanno aumentato significativamente i loro **investimenti**, toccando la cifra di circa **6,3 miliardi di euro**, con un incremento del 47% rispetto al 2023. Questo forte aumento è attribuibile principalmente al potenziamento delle reti, tanto nel settore energetico quanto in quello del servizio idrico integrato. Si prevede che questo trend continui, con circa 26,5 miliardi di euro previsti per il periodo 2025-2030, di cui 16,3 miliardi destinati agli anni 2028-2030.

I gruppi energetici, tra rinnovabili e infrastrutture

Anche i **gruppi energetici** non sono rimasti a guardare: nel 2024 hanno investito circa 7,5 miliardi di euro, registrando un incremento del 4,2%. Questi investimenti sono stati orientati principalmente verso le **fonti energetiche rinnovabili (Fer)**, con particolare attenzione all'**eolico** e al **fotovoltaico**. Non solo: anche le **infrastrutture di rete** hanno visto un incremento significativo. Si stima che, per il triennio 2025-2027, gli investimenti totali raggiungeranno i 30,6 miliardi di euro, per arrivare a 35,7 miliardi entro il 2030.

Le multiutility

Le multiutility hanno investito nel 2024 6,3 miliardi di euro, il 47% in più rispetto all'anno precedente. L'impegno è stato particolarmente importante nel potenziamento delle reti, sia energetiche sia del servizio idrico integrato.

Nel periodo 2025-2030 dovrebbero esserci altri 26,5 miliardi di investimenti totali, di cui 16,3 tra il 2028 e il 2030.

I gruppi energetici

Più contenuto l'aumento degli investimenti dei gruppi energetici, +4,2%, per 7,5 miliardi complessivi.

Questo gruppo di aziende ha investito soprattutto in fonti energetiche rinnovabili, con il testa l'eolico seguito dal fotovoltaico, e in infrastrutture di rete. Tra il 2025 e il 2027 sono previsti altri 30,6 miliardi di investimenti e le cifre salgono ancora tra il 2028 e il 2030, con 35,7 miliardi attesi.

Operatori di rete

Ammonta invece a 6,7 miliardi l'investimento complessivo degli operatori di rete, +21% rispetto al 2023. Il trend positivo si deve allo sviluppo e alla manutenzione delle reti.

Importanti le cifre previste per il prossimo futuro: le risorse pianificate per il triennio 2025-2027 sono pari a circa 29,6 miliardi di euro, un importo che aumenta fino a 34,5 miliardi se si considerano gli investimenti programmati da **Italgas** fino al 2030 e da Terna fino al 2028.

Ricavi in riduzione

Dal punto di vista economico-finanziario, nel 2024 dovrebbero essere stati registrati ricavi in leggera riduzione, intorno al -4,4%, per 74,5 miliardi. La stima proviene dalla Divisione IMI Corporate & Investment Banking di Intesa Sanpaolo.

Il calo maggiore si riscontra per i gruppi energetici (-13,3%), seguiti dalle multiutility (-0,1%), mentre gli operatori di rete segnano una lieve crescita (+0,3%).

Cresce, però, l'utile netto, con un risultato aggregato 2024 atteso a 6 miliardi di euro, +16,3% sul 2023.

Il coinvolgimento degli stakeholder

Un capitolo a parte dell'analisi è stato dedicato alle strategie di coinvolgimento degli stakeholder. È appena il caso di ricordare la crescente opposizione delle comunità locali a diversi progetti, con il classico modello **NIMBY**.

Secondo l'analisi, prevalgono le strategie di comunicazione, meno complesse e costose rispetto alle azioni economiche, orientate alla creazione di un legame con il territorio di riferimento.

I commenti

«Il Rapporto Utilities 2025 restituisce un quadro complesso ed eterogeneo sull'andamento degli operatori energetici in Italia e in Europa – commenta **Marco Carta, Amministratore Delegato di AGICI**. Nonostante la persistenza, seppur diminuita, delle incertezze geopolitiche e il livello ancora alto dei prezzi del gas e dell'energia elettrica, la risposta degli operatori è stata molto positiva in termini di investimenti – su energie rinnovabili, efficienza energetica e infrastrutture soprattutto – ma anche di crescita dimensionale, un elemento sempre più determinante per la competitività delle utilities: sono state infatti numerose le operazioni di M&A che hanno interessato il settore nel 2024, e ci aspettiamo che tale dinamica aggregativa prenda ulteriore vigore nei prossimi anni».



30 dicembre 2025

<https://www.utilitalia.it/notizia/impreses-utilities-crescono-gli-investimenti-italia-205-mld-nel-2024-presentato-rapporto-utilities-2025-agici-accenture-collaborazione-con-intesa-sanpaolo>

Imprese: Utilities, crescono gli investimenti in Italia, 20,5 mld nel 2024. Presentato il Rapporto Utilities 2025 Agici-Accenture, in collaborazione con Intesa Sanpaolo

Roma, 29 gen. (Adnkronos) - In un contesto globale di graduale recupero dei consumi energetici e di normalizzazione dei prezzi, nonostante la permanenza delle incertezze macroeconomiche, il 2024 è stato un anno di grandi investimenti per gli operatori energetici italiani, in risposta alle sfide del presente, su tutta la transizione energetica. Complessivamente, infatti, i principali player nazionali hanno investito 20,5 miliardi di euro nel 2024, una cifra che supera in maniera considerevole quella relativa all'anno precedente. Queste le principali evidenze emerse nel corso dell'evento Cfo Utilities Conference organizzato da Agici che si è tenuto oggi a Milano, nel corso del quale è stato presentato il Rapporto 2025 dell'Osservatorio Utilities Agici-Accenture, in collaborazione con Intesa Sanpaolo, Divisione Imi Corporate&Investment Banking. A seguito di

un'analisi comparata sull'andamento dei prezzi di elettricità e gas, il Rapporto analizza le strategie di investimenti di 16 operatori attivi nella filiera Gas&Power in Italia, suddivisi in tre categorie: multiutility, gruppi energetici e operatori di rete indipendenti. Per quanto riguarda le multiutility, gli investimenti realizzati nel 2024 hanno visto una poderosa crescita, raggiungendo la cifra di circa 6,3 miliardi di euro, il 47% in più rispetto al 2023. Un dato che riflette un impegno profuso primariamente nel potenziamento delle reti, sia energetiche che del servizio idrico integrato. Un trend che, secondo le previsioni, crescerà nel periodo 2025-2030 con circa 26,5 miliardi di investimenti totali previsti, 16,3 per quanto riguarda il triennio 2028-2030. I gruppi energetici, invece, nel corso dell'anno appena concluso hanno investito circa 7,5 miliardi di euro, che corrisponde a un aumento del 4,2%. A guidare le strategie di questi attori sono stati gli ingenti investimenti in Fer, in primis l'eolico, seguito dal fotovoltaico, che orienteranno anche i piani del prossimo futuro, e infrastrutture di rete: ammontano a circa 30,6 miliardi di euro gli investimenti previsti per il triennio 2025-2027, che raggiungono i 35,7 miliardi al 2030. Infine, si riscontra una crescita anche per gli operatori di rete, che nel 2024 hanno investito circa 6,7 miliardi, con una crescita del 21% rispetto al 2023. La crescita degli investimenti ha interessato soprattutto lo sviluppo e la manutenzione delle reti. Le risorse pianificate per il triennio 2025-2027 sono pari a circa 29,6 miliardi di euro, un importo che aumenta fino a 34,5 miliardi se si considerano gli investimenti programmati

da Italgas fino al 2030 e da Terna fino al 2028. L'analisi prende, poi, in considerazione i principali operatori del settore Gas&Power a livello europeo, stimando una crescita degli investimenti per Gruppi Integrati (98 miliardi di euro; +10%) e Gruppi Rinnovabili (8,9 miliardi di euro; +25%), incentrati primariamente sullo sviluppo della capacità Fer. Una sezione del Rapporto, realizzata da Intesa Sanpaolo attraverso la Divisione Imi Corporate&Investment Banking, fornisce un quadro dell'andamento economico-finanziario del settore energetico a livello italiano ed europeo. I risultati attesi del 2024 si collocano all'interno di uno scenario esterno che ha visto proseguire il trend osservato nel 2023, evidenziando andamenti meno volatili dei prezzi delle commodity energetiche rispetto al 2022. I ricavi sono, dunque, attesi in leggera riduzione rispetto all'esercizio precedente (-4,4%), passando da 77,9 miliardi di euro del 2023 a 74,5 miliardi di euro del 2024. Il calo maggiore si riscontra per i gruppi energetici (-13,3%), seguiti dalle multiutility (-0,1%), mentre gli operatori di rete segnano una lieve crescita (+0,3%). Per quanto riguarda l'utile netto, il 2024 è atteso con un risultato aggregato pari a 6 miliardi di euro superiore del 16,3% rispetto al 2023 (aumento di 845 milioni di euro). Un trend, questo, che si riscontra anche nell'analisi degli operatori europei, che vedono un calo nei ricavi aggregati (648,1 miliardi di euro; -5,5%) e una crescita molto forte negli utili netti (55,4 miliardi di euro, +75,3%). L'ultimo capitolo dello studio, infine, analizza le strategie di coinvolgimento degli stakeholder adottate dai player

energetici, le cui attività sempre più spesso incontrano una crescente opposizione da parte delle comunità locali, secondo le dinamiche del fenomeno Nimby. L'analisi mostra una predominanza delle strategie di comunicazione: azioni, che sebbene possano risultare meno complesse e costose rispetto a quelle di tipo economico, se realizzate in modo strutturato consentono alle Utility di creare un forte legame con il territorio di riferimento. "Il Rapporto Utilities 2025 restituisce un quadro complesso ed eterogeneo sull'andamento degli operatori energetici in Italia e in Europa - ha commentato Marco Carta, amministratore delegato di Agici - Nonostante la persistenza, seppur diminuita, delle incertezze geopolitiche e il livello ancora alto dei prezzi del gas e dell'energia elettrica, la risposta degli operatori è stata molto positiva in termini di investimenti, su energie rinnovabili, efficienza energetica e infrastrutture soprattutto, ma anche di crescita dimensionale, un elemento sempre più determinante per la competitività delle utilities: sono state infatti numerose le operazioni di M&A che hanno interessato il settore nel 2024, e ci aspettiamo che tale dinamica aggregativa prenda ulteriore vigore nei prossimi anni". "I dati che emergono dal rapporto presentato oggi evidenziano l'aumento considerevole degli investimenti da parte di tutti gli operatori energetici, sia nel campo delle fonti rinnovabili, sia nel miglioramento di reti e infrastrutture - ha sottolineato Andrea Mayr, Head of Client Coverage&Advisory della Divisione Imi Cib di Intesa Sanpaolo - Particolarmente vivace anche l'attività di finanza straordinaria delle aziende, che ha

visto concludersi numerose operazioni di M&A. Come Banca supportiamo da sempre le aziende del settore nei loro percorsi di sviluppo perché crediamo fermamente che la crescita del sistema Paese passi anche da infrastrutture energetiche sicure, moderne e sostenibili".



30 gennaio 2025

https://www.businesscommunity.it/blog/leggi.php?fileb=29Gen2025Investimenti_record_per_l039energia_in_Italia_nel_2024.txt

Investimenti record per l'energia in Italia nel 2024

Un'ondata di investimenti ha travolto il settore energetico italiano nel 2024, con una spesa complessiva di 20,5 miliardi di euro. Questa cifra, notevolmente superiore rispetto all'anno precedente, riflette la risposta degli operatori alle sfide della transizione energetica e alle incertezze economiche globali. I dati sono stati presentati durante la CFO Utilities Conference organizzata da **AGICI**, dove è stato illustrato il Rapporto 2025 dell'Osservatorio Utilities **AGICI-Accenture**, in collaborazione con **Intesa Sanpaolo**, Divisione IMI Corporate & Investment Banking.

Il rapporto ha analizzato le strategie di investimento di 16 operatori del settore gas & power, suddividendoli in tre categorie: **multiutility**, **gruppi energetici** e **operatori di rete** indipendenti. Le **multiutility** hanno registrato un aumento significativo degli investimenti, raggiungendo 6,3 miliardi di euro, un incremento del 47% rispetto al 2023. Questo incremento è stato principalmente orientato verso il potenziamento delle reti energetiche e del servizio idrico integrato. Si prevede una crescita ulteriore nel periodo 2025-2030, con investimenti totali stimati di 26,5 miliardi di euro, di cui 16,3 miliardi nel triennio 2028-2030.

Anche i **gruppi energetici** hanno aumentato i loro investimenti, raggiungendo 7,5 miliardi di euro, con un incremento del 4,2%. Questi attori hanno concentrato i loro sforzi principalmente nelle fonti di energia rinnovabile (FER), in particolare l'eolico e il fotovoltaico, e nelle infrastrutture di rete.



29 gennaio 2025

<https://arenadigitale.it/2025/01/29/utilities-crescono-gli-investimenti-in-italia-205-miliardi-di-euro-nel-2024/>

Utilities, crescono gli investimenti in Italia, 20,5 miliardi di euro nel 2024

In un contesto globale di graduale recupero dei consumi energetici e di normalizzazione dei prezzi, nonostante la permanenza delle incertezze macroeconomiche, il 2024 è stato un anno di grandi investimenti per gli operatori energetici italiani, in risposta alle sfide del presente, su tutte la transizione energetica. Complessivamente, infatti, i principali player nazionali hanno investito 20,5 miliardi di euro nel 2024, una cifra che supera in maniera considerevole quella relativa all'anno precedente.

Sono queste tra le principali evidenze emerse nel corso dell'evento CFO Utilities Conference organizzato da AGICI che si è tenuto oggi a Milano, nel corso del quale è stato presentato il Rapporto 2025 dell'Osservatorio Utilities AGICI-Accenture, in collaborazione con Intesa Sanpaolo, Divisione IMI Corporate & Investment Banking.

A seguito di un'analisi comparata sull'andamento dei prezzi di elettricità e gas, il Rapporto analizza le strategie di investimenti di 16 operatori attivi nella filiera Gas&Power in Italia, suddivisi in tre categorie: multiutility, gruppi energetici e operatori di rete indipendenti.

Per quanto riguarda le multiutility, gli investimenti realizzati nel 2024 hanno visto una poderosa crescita, raggiungendo la cifra di circa 6,3 miliardi di euro, il 47% in più rispetto al 2023. Un dato che riflette un impegno profuso primariamente nel potenziamento delle reti, sia energetiche che del servizio

idrico integrato. Un trend che, secondo le previsioni, crescerà nel periodo 2025-2030 con circa 26,5 miliardi di investimenti totali previsti, 16,3 per quanto riguarda il triennio 2028-2030.

I gruppi energetici, invece, nel corso dell'anno appena concluso hanno investito circa 7,5 miliardi di euro, che corrisponde a un aumento del 4,2%. A guidare le strategie di questi attori sono stati gli ingenti investimenti in FER – in primis l'eolico, seguito dal fotovoltaico – che orienteranno anche i piani del prossimo futuro, e infrastrutture di rete: ammontano a circa 30,6 miliardi di euro gli investimenti previsti per il triennio 2025-2027, che raggiungono i 35,7 miliardi al 2030.

Infine, si riscontra una crescita anche per gli operatori di rete, che nel 2024 hanno investito circa 6,7 miliardi, con una crescita del 21% rispetto al 2023. La crescita degli investimenti ha interessato soprattutto lo sviluppo e la manutenzione delle reti. Le risorse pianificate per il triennio 2025-2027 sono pari a circa 29,6 miliardi di euro, un importo che aumenta fino a 34,5 miliardi se si considerano gli investimenti programmati da Italgas fino al 2030 e da Terna fino al 2028.

L'analisi prende poi in considerazione i principali operatori del settore Gas&Power a livello europeo, stimando una crescita degli investimenti per Gruppi Integrati (98 miliardi di euro; +10%) e Gruppi Rinnovabili (8,9 miliardi di euro; +25%), incentrati primariamente sullo sviluppo della capacità FER.

Una sezione del Rapporto, realizzata da Intesa Sanpaolo attraverso la Divisione IMI Corporate & Investment Banking, fornisce un quadro dell'andamento economico-finanziario del settore energetico a livello italiano ed europeo. I risultati attesi del 2024 si collocano all'interno di uno scenario esterno che ha visto proseguire il trend osservato nel 2023, evidenziando andamenti meno volatili dei prezzi delle commodity energetiche rispetto al 2022. I ricavi sono, dunque, attesi in leggera riduzione rispetto all'esercizio precedente (-4,4%), passando da 77,9 miliardi di euro del 2023 a 74,5 miliardi di euro del 2024. Il calo maggiore si riscontra per i gruppi energetici (-13,3%), seguiti dalle multiutility (-0,1%), mentre gli operatori di rete segnano una lieve crescita (+0,3%).

Per quanto riguarda l'utile netto, il 2024 è atteso con un risultato aggregato pari a 6 miliardi di euro superiore del 16,3% rispetto al 2023 (aumento di 845 milioni di euro).

Un trend, questo, che si riscontra anche nell'analisi degli operatori europei, che vedono un calo nei ricavi aggregati (648,1 miliardi di euro; -5,5%) e una crescita molto forte negli utili netti (55,4 miliardi di euro, +75,3%).

L'ultimo capitolo dello studio, infine, analizza le strategie di coinvolgimento degli stakeholder adottate dai player energetici, le cui attività sempre più spesso incontrano una crescente opposizione da parte delle comunità locali, secondo le dinamiche del fenomeno NIMBY. L'analisi mostra una predominanza delle strategie di comunicazione: azioni, che sebbene possano risultare meno complesse e costose rispetto a quelle di tipo economico, se realizzate in modo strutturato consentono alle Utility di creare un forte legame con il territorio di riferimento.

“Il Rapporto Utilities 2025 restituisce un quadro complesso ed eterogeneo sull'andamento degli operatori energetici in Italia e in Europa – ha commentato Marco Carta, Amministratore Delegato di AGICI – Nonostante la persistenza, seppur diminuita, delle incertezze geopolitiche e il livello ancora alto dei prezzi del gas e dell'energia elettrica, la risposta degli operatori è stata molto positiva in termini di investimenti – su energie rinnovabili, efficienza energetica e infrastrutture soprattutto – ma anche di crescita dimensionale, un elemento sempre più determinante per la competitività delle utilities: sono state infatti numerose le operazioni di M&A che hanno interessato il settore nel 2024, e ci aspettiamo che tale dinamica aggregativa prenda ulteriore vigore nei prossimi anni”.

“I dati che emergono dal rapporto presentato oggi evidenziano l'aumento considerevole degli investimenti da parte di tutti gli operatori energetici, sia nel campo delle fonti rinnovabili, sia nel miglioramento di reti e infrastrutture – ha sottolineato Andrea Mayr, Head of Client Coverage & Advisory della Divisione IMI CIB di Intesa Sanpaolo – Particolarmente vivace anche l'attività di finanza straordinaria delle aziende, che ha visto concludersi numerose operazioni di

M&A. Come Banca supportiamo da sempre le aziende del settore nei loro percorsi di sviluppo perché crediamo fermamente che la crescita del sistema Paese passi anche da infrastrutture energetiche sicure, moderne e sostenibili”.



29 gennaio 2025

<https://www.bitmat.it/news/utilities-crescono-gli-investimenti-in-italia-205-mld-n-el-2024/>

Utilities: crescono gli investimenti in Italia: 20,5 mld nel 2024

Presentato il Rapporto Utilities 2025 AGICI-Accenture, in collaborazione con Intesa Sanpaolo. Investimenti in crescita da parte degli operatori: +47% per le multiutility, +4,2% per i gruppi energetici e +21% per gli operatori di rete

Il 2024 è stato un anno di grandi investimenti per gli operatori energetici italiani, in risposta alle sfide del presente, su tutte la **transizione energetica**. Complessivamente, infatti, **i principali player nazionali hanno investito 20,5 miliardi di euro nel 2024**, una cifra che supera in maniera considerevole quella relativa all'anno precedente. Sono queste tra le principali evidenze emerse nel corso dell'evento *CFO Utilities Conference* organizzato da **AGICI** che si è tenuto oggi a Milano, nel corso del quale è stato presentato il **Rapporto 2025 dell'Osservatorio Utilities AGICI-Accenture, in collaborazione con Intesa Sanpaolo, Divisione IMI Corporate & Investment Banking.**

A seguito di un'analisi comparata sull'andamento dei prezzi di elettricità e gas, il Rapporto analizza le strategie di investimenti di 16 operatori attivi nella filiera Gas&Power in Italia, suddivisi in tre categorie:

- multiutility,
- gruppi energetici
- e operatori di rete indipendenti.

Multiutility

Per quanto riguarda le **multiutility**, **gli investimenti realizzati nel 2024 hanno visto una poderosa crescita, raggiungendo la cifra di circa 6,3 miliardi di euro, il 47% in più rispetto al 2023**. Un dato che riflette un impegno profuso primariamente nel potenziamento delle reti, sia energetiche che del servizio idrico integrato. Un trend che, secondo le previsioni, crescerà nel periodo 2025-2030 con circa 26,5 miliardi di investimenti totali previsti, 16,3 per quanto riguarda il triennio 2028-2030.

Gruppi energetici

I gruppi energetici, invece, nel corso dell'anno appena concluso hanno investito circa 7,5 miliardi di euro, che corrisponde a un aumento del 4,2%. A guidare le strategie di questi attori sono stati gli ingenti investimenti in FER – in primis l'eolico, seguito dal fotovoltaico – che orienteranno anche i piani del prossimo futuro, e infrastrutture di rete: ammontano a circa 30,6 miliardi di euro gli investimenti previsti per il triennio 2025-2027, che raggiungono i 35,7 miliardi al 2030.

Operatori di rete

Infine, si riscontra una crescita anche per gli **operatori di rete, che nel 2024 hanno investito circa 6,7 miliardi, con una crescita del 21% rispetto al 2023**. La crescita degli investimenti ha interessato soprattutto lo sviluppo e la manutenzione delle reti. Le risorse pianificate per il triennio 2025-2027 sono pari a circa 29,6 miliardi di euro, un importo che aumenta fino a 34,5 miliardi se si considerano gli investimenti programmati da Italgas fino al 2030 e da Terna fino al 2028.

L'analisi prende poi in considerazione i principali operatori del settore Gas&Power a **livello europeo, stimando una crescita degli investimenti per Gruppi Integrati** (98 miliardi di euro; +10%) e **Gruppi Rinnovabili** (8,9 miliardi di euro; +25%), incentrati primariamente sullo sviluppo della capacità FER.

Una sezione del Rapporto, realizzata da Intesa Sanpaolo attraverso la Divisione IMI Corporate & Investment Banking, fornisce un quadro dell'andamento economico-finanziario del settore energetico a livello italiano ed europeo. I risultati attesi del 2024 si collocano all'interno di uno scenario esterno che ha visto proseguire il trend osservato nel 2023, evidenziando andamenti meno volatili dei prezzi delle commodity energetiche rispetto al 2022. **I ricavi sono, dunque, attesi in leggera riduzione rispetto all'esercizio precedente (-4,4%), passando da 77,9 miliardi di euro del 2023 a 74,5 miliardi di euro del 2024.** Il calo maggiore si riscontra per i gruppi energetici (-13,3%), seguiti dalle multiutility (-0,1%), mentre gli operatori di rete segnano una lieve crescita (+0,3%).

Per quanto riguarda l'utile netto, **il 2024 è atteso con un risultato aggregato pari a 6 miliardi di euro superiore del 16,3% rispetto al 2023 (aumento di 845 milioni di euro).**

Un trend, questo, che si riscontra anche nell'analisi **degli operatori europei**, che vedono un calo nei ricavi aggregati (648,1 miliardi di euro; -5,5%) e una crescita molto forte negli utili netti (55,4 miliardi di euro, +75,3%).

L'ultimo capitolo dello studio, infine, analizza le **strategie di coinvolgimento degli stakeholder adottate dai player energetici**, le cui attività sempre più spesso incontrano una **crescente opposizione da parte delle comunità locali**, secondo le dinamiche del fenomeno *NIMBY*. L'analisi mostra una predominanza delle strategie di comunicazione: azioni, che sebbene possano risultare meno complesse e costose rispetto a quelle di tipo economico, se realizzate in modo strutturato consentono alle **Utilities** di creare un forte legame con il territorio di riferimento.

"Il Rapporto Utilities 2025 restituisce un quadro complesso ed eterogeneo sull'andamento degli operatori energetici in Italia e in Europa", ha commentato Marco Carta, Amministratore Delegato di AGICI. "Nonostante la persistenza, seppur diminuita, delle incertezze geopolitiche e il livello ancora alto dei prezzi del gas e dell'energia elettrica, la risposta degli operatori è stata molto positiva in termini di investimenti – su energie rinnovabili, efficienza energetica e infrastrutture soprattutto – ma anche di crescita dimensionale, un elemento sempre più determinante per la competitività delle utilities: sono state infatti numerose le operazioni di M&A che hanno interessato il settore nel 2024, e ci aspettiamo che tale dinamica aggregativa prenda ulteriore vigore nei prossimi anni".

*“I dati che emergono dal rapporto presentato oggi evidenziano l’aumento considerevole degli investimenti da parte di tutti gli operatori energetici, sia nel campo delle fonti rinnovabili, sia nel miglioramento di reti e infrastrutture – ha sottolineato **Andrea Mayr, Head of Client Coverage & Advisory della Divisione IMI CIB di Intesa Sanpaolo.** Particolarmente vivace anche l’attività di finanza straordinaria delle aziende, che ha visto concludersi numerose operazioni di M&A. Come Banca supportiamo da sempre le aziende del settore nei loro percorsi di sviluppo perché crediamo fermamente che la crescita del sistema Paese passi anche da infrastrutture energetiche sicure, moderne e sostenibili”.*

FIRST online

29 gennaio 2025

<https://www.firstonline.info/utility-crescono-gli-investimenti-in-italia-205-miliardi-di-euro-nel-2024-calano-i-ricavi-volano-gli-utili/>

Utility, crescono gli investimenti in Italia: 20,5 miliardi di euro nel 2024. Calano i ricavi, volano gli utili

È stato presentato il Rapporto Utilities 2025 Agici-Accenture, in collaborazione con Intesa Sanpaolo, che evidenzia un significativo aumento degli investimenti da parte degli operatori energetici italiani: +47% per le multiutility, +4,2% per i gruppi energetici e +21% per gli operatori di rete



Nonostante un contesto economico ancora incerto e un panorama energetico globale in fase di recupero, il 2024 si è rivelato un anno di forte slancio per gli **operatori energetici italiani**. In risposta alle sfide del presente – dalla transizione energetica alla necessità di infrastrutture più moderne e sicure – i principali player del settore hanno **investito ben 20,5 miliardi di euro**, cifra che segna un netto incremento rispetto all'anno precedente.

I dati sono emersi durante l'evento **Cfo Utilities Conference**, organizzato da **Agici**, che ha avuto luogo a Milano. Durante il convegno, è stato presentato il **Rapporto 2025** dell'**Osservatorio Utilities Agici-Accenture**, realizzato in collaborazione con **Intesa Sanpaolo, Divisione IMI Corporate & Investment Banking**.

Il rapporto ha esaminato le strategie di investimento di 16 operatori attivi nella filiera Gas&Power in Italia, suddividendoli in tre categorie: multiutility, gruppi energetici e operatori di rete indipendenti. Ma vediamo nel dettaglio i numeri e le tendenze principali.

Infine, anche gli **operatori di rete** hanno segnato un incremento nei loro **investimenti**, pari a circa 6,7 miliardi di euro, con una crescita del 21% rispetto al 2023. L'attenzione si è concentrata soprattutto sullo **sviluppo** e sulla **manutenzione delle reti**. Le risorse pianificate per il triennio 2025-2027 ammontano a circa 29,6 miliardi di euro, con un incremento fino a 34,5 miliardi se si considerano gli investimenti programmati da Italgas fino al 2030 e da Terna fino al 2028.

L'analisi prende poi in considerazione i principali operatori del settore Gas&Power a livello europeo, stimando una crescita degli investimenti per Gruppi Integrati (98 miliardi di euro; +10%) e Gruppi Rinnovabili (8,9 miliardi di euro; +25%), incentrati primariamente sullo sviluppo della capacità Fer.

Passando agli aspetti economico-finanziari, i dati non sono del tutto positivi. I **ricavi** aggregati per il 2024 sono attesi in calo del 4,4%, passando da 77,9 miliardi di euro nel 2023 a 74,5 miliardi di euro. Questo calo è principalmente dovuto ai gruppi energetici, che registrano una riduzione del 13,3% nei ricavi, seguiti dalle multiutility (-0,1%). Tuttavia, sorprendentemente, gli **utili netti sono aumentati**, arrivando a 6 miliardi di euro, con una crescita del 16,3% rispetto al 2023, pari a un incremento di 845 milioni di euro.

Anche gli **operatori europei** registrano un calo dei ricavi aggregati, che scendono a 648,1 miliardi di euro (-5,5%), ma mostrano una forte crescita negli utili netti, che arrivano a 55,4 miliardi di euro (+75,3%).

Il coinvolgimento degli stakeholder: strategie e comunicazione

Un'altra sezione del rapporto si concentra sulle **strategie di coinvolgimento degli stakeholder** adottate dagli operatori energetici. Questi ultimi si trovano a fronteggiare una crescente **opposizione da parte delle comunità locali**, fenomeno noto come "Nimby" (Not In My BackYard). L'analisi evidenzia che le aziende stanno puntando sempre più sulla comunicazione, ritenuta una strategia fondamentale per instaurare un legame solido con il territorio. Sebbene meno costosa e complessa rispetto ad altre azioni economiche, la comunicazione strutturata può rivelarsi un'arma potente nel costruire consenso e ridurre le resistenze locali.

I commenti

“Il Rapporto Utilities 2025 restituisce un quadro complesso ed eterogeneo sull’andamento degli operatori energetici in Italia e in Europa – ha commentato **Marco Carta**, amministratore delegato di Agici –. Nonostante la persistenza, seppur diminuita, delle incertezze geopolitiche e il livello ancora alto dei prezzi del gas e dell’energia elettrica, la risposta degli operatori è stata molto positiva in termini di investimenti – su energie rinnovabili, efficienza energetica e infrastrutture soprattutto – ma anche di crescita dimensionale, un elemento sempre più determinante per la competitività delle utilities: sono state infatti numerose le operazioni di M&A che hanno interessato il settore nel 2024, e ci aspettiamo che tale dinamica aggregativa prenda ulteriore vigore nei prossimi anni”.

“I dati che emergono dal rapporto presentato oggi evidenziano l’aumento considerevole degli investimenti da parte di tutti gli operatori energetici, sia nel campo delle fonti rinnovabili, sia nel miglioramento di reti e infrastrutture – ha sottolineato **Andrea Mayr**, head of client coverage & advisory della Divisione Imi Cib di Intesa Sanpaolo –. Particolarmente vivace anche l’attività di finanza straordinaria delle aziende, che ha visto concludersi numerose operazioni di M&A. Come Banca supportiamo da sempre le aziende del settore nei loro percorsi di sviluppo perché crediamo fermamente che la crescita del sistema Paese passi anche da infrastrutture energetiche sicure, moderne e sostenibili”.



29 gennaio 2025

<https://ageei.eu/utilities-crescono-gli-investimenti-in-italia-205-mld-nel-2024-il-rapporto-agici-accenture/>

Utilities, crescono gli investimenti in Italia: 20,5 mld nel 2024: il Rapporto Agici-Accenture

Roma - In un contesto globale di graduale recupero dei consumi energetici e di normalizzazione dei prezzi, nonostante la permanenza delle incertezze macroeconomiche, il 2024 è stato un anno di grandi investimenti per gli operatori energetici italiani, in risposta alle sfide del presente, su tutte la transizione energetica. Complessivamente, infatti, i principali player nazionali hanno investito 20,5 miliardi di euro nel 2024, una cifra che supera in maniera considerevole quella relativa all'anno precedente.

Sono queste tra le principali evidenze emerse nel corso dell'evento CFO Utilities Conference organizzato da AGICI che si è tenuto oggi a Milano, nel corso del quale è stato presentato il Rapporto 2025 dell'Osservatorio Utilities AGICI-Accenture, in collaborazione con Intesa Sanpaolo, Divisione IMI Corporate & Investment Banking.

A seguito di un'analisi comparata sull'andamento dei prezzi di elettricità e gas, il Rapporto analizza le strategie di investimenti di 16 operatori attivi nella filiera Gas&Power in Italia, suddivisi in tre categorie: multiutility, gruppi energetici e operatori di rete indipendenti.

Per quanto riguarda le multiutility, gli investimenti realizzati nel 2024 hanno visto una poderosa crescita, raggiungendo la cifra di circa 6,3 miliardi di euro, il 47% in più rispetto al 2023. Un dato che riflette un impegno profuso primariamente nel potenziamento delle reti, sia energetiche che del servizio idrico integrato. Un trend che, secondo le previsioni, crescerà nel periodo

2025-2030 con circa 26,5 miliardi di investimenti totali previsti, 16,3 per quanto riguarda il triennio 2028-2030.

I gruppi energetici, invece, nel corso dell'anno appena concluso hanno investito circa 7,5 miliardi di euro, che corrisponde a un aumento del 4,2%. A guidare le strategie di questi attori sono stati gli ingenti investimenti in FER – in primis l'eolico, seguito dal fotovoltaico – che orienteranno anche i piani del prossimo futuro, e infrastrutture di rete: ammontano a circa 30,6 miliardi di euro gli investimenti previsti per il triennio 2025-2027, che raggiungono i 35,7 miliardi al 2030.

Infine, si riscontra una crescita anche per gli operatori di rete, che nel 2024 hanno investito circa 6,7 miliardi, con una crescita del 21% rispetto al 2023. La crescita degli investimenti ha interessato soprattutto lo sviluppo e la manutenzione delle reti. Le risorse pianificate per il triennio 2025-2027 sono pari a circa 29,6 miliardi di euro, un importo che aumenta fino a 34,5 miliardi se si considerano gli investimenti programmati da Italgas fino al 2030 e da Terna fino al 2028.

L'analisi prende poi in considerazione i principali operatori del settore Gas&Power a livello europeo, stimando una crescita degli investimenti per Gruppi Integrati (98 miliardi di euro; +10%) e Gruppi Rinnovabili (8,9 miliardi di euro; +25%), incentrati primariamente sullo sviluppo della capacità FER.

Una sezione del Rapporto, realizzata da Intesa Sanpaolo attraverso la Divisione IMI Corporate & Investment Banking, fornisce un quadro dell'andamento economico-finanziario del settore energetico a livello italiano ed europeo. I risultati attesi del 2024 si collocano all'interno di uno scenario esterno che ha visto proseguire il trend osservato nel 2023, evidenziando andamenti meno volatili dei prezzi delle commodity energetiche rispetto al 2022. I ricavi sono, dunque, attesi in leggera riduzione rispetto all'esercizio precedente (-4,4%), passando da 77,9 miliardi di euro del 2023 a 74,5 miliardi di euro del 2024. Il calo maggiore si riscontra per i gruppi energetici (-13,3%), seguiti dalle multiutility (-0,1%), mentre gli operatori di rete segnano una lieve crescita (+0,3%).

Per quanto riguarda l'utile netto, il 2024 è atteso con un risultato aggregato pari a 6 miliardi di euro superiore del 16,3% rispetto al 2023 (aumento di 845 milioni di euro).

Un trend, questo, che si riscontra anche nell'analisi degli operatori europei, che vedono un calo nei ricavi aggregati (648,1 miliardi di euro; -5,5%) e una crescita molto forte negli utili netti (55,4 miliardi di euro, +75,3%).

L'ultimo capitolo dello studio, infine, analizza le strategie di coinvolgimento degli stakeholder adottate dai player energetici, le cui attività sempre più spesso incontrano una crescente opposizione da parte delle comunità locali, secondo le dinamiche del fenomeno NIMBY. L'analisi mostra una predominanza delle strategie di comunicazione: azioni, che sebbene possano risultare meno complesse e costose rispetto a quelle di tipo economico, se realizzate in modo strutturato consentono alle Utility di creare un forte legame con il territorio di riferimento.

“Il Rapporto Utilities 2025 restituisce un quadro complesso ed eterogeneo sull'andamento degli operatori energetici in Italia e in Europa”, ha commentato Marco Carta, Amministratore Delegato di AGICI. “Nonostante la persistenza, seppur diminuita, delle incertezze geopolitiche e il livello ancora alto dei prezzi del gas e dell'energia elettrica, la risposta degli operatori è stata molto positiva in termini di investimenti – su energie rinnovabili, efficienza energetica e infrastrutture soprattutto – ma anche di crescita dimensionale, un elemento sempre più determinante per la competitività delle utilities: sono state infatti numerose le operazioni di M&A che hanno interessato il settore nel 2024, e ci aspettiamo che tale dinamica aggregativa prenda ulteriore vigore nei prossimi anni”.

“I dati che emergono dal rapporto presentato oggi evidenziano l'aumento considerevole degli investimenti da parte di tutti gli operatori energetici, sia nel campo delle fonti rinnovabili, sia nel miglioramento di reti e infrastrutture – ha sottolineato Andrea Mayr, Head of Client Coverage & Advisory della Divisione IMI CIB di Intesa Sanpaolo. Particolarmente vivace anche l'attività di finanza straordinaria delle aziende, che ha visto concludersi numerose operazioni di M&A. Come Banca supportiamo da sempre le aziende del settore nei loro

percorsi di sviluppo perché crediamo fermamente che la crescita del sistema Paese passi anche da infrastrutture energetiche sicure, moderne e sostenibili”